Martedì 11 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 111
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

S. Giovanni di Manzano

Medeuzza ha inaugurato domenica

Il Monumento ai suoi figli Caduti nell' ultima guerra.

10. Alle 15 di ieri, in Medeuzza, ridente borgata del Comune, seguì la cerimonia inaugurale del monumento ivi eretto alla Memoria dei Morti in guerra e nei campi di concentramento. Sommano a 21, compresi 4 internati Un largo tributo questo alla Causa Nazionale, se si pensa che il paese conta appena 500 abitanti. Il monumento consta di un obelisco in pietra di Nabresina alto circa 3 metri e mezzo, collocato su basamento pure in pietra e cemento, circondato da quattro colonnine unite da artistica catena. Sul davanti è fissata la lapide in Marmo bianco, fermata con borchie d'ottone e recante i nomi dei 21 caduti. Sovrasta un artistica aquila di bronzo ad ali spiegate. Più sotto è scolpita la croce, simbolo di redenzione e di pace.

Il paese è tutto uno sfolgorio di tricolori e di festoni policromi che gli danno un insolito aspetto di gaiezza e di vivacità. Agli ingressi, sulla strada principale sorgono due archi di sempreverdi sormontati da bandiere. Fra i presenti notiamo: co. Raimondo de Puppi, Montina P. Celeste f. f. di Sindaco ed una larga rappresentanza del Consiglio e della Giunta col segretario Zanini, il sig. cav. N. Benardelli Sindaco di Cormons e Nonin Sindaco di Chiopris-Viscone, il sig. Antonio Bon pure di Chiopris il Capitano Corrado Sciarretta del Deposito Munizioni di Medeuzza con numerosi ufficiali del 24.o Reggim. Fanteria, il comm. nob. dott. Antonio de Pollis Sindaco di Cividale, il cav. uff. Desiderio Molinari, il dott. Guido de Nerli medico, il cav. Francisci Console della Milizia e fiduciario di zona per il Cividalese con altri ufficiali della Milizia venuti da Cormons, il Commissario Prefettizio di Romans d'Isonzo sig. Francesco Candussi col segretario Tonello Luigi, il dott. L. Del Torre pure di Romans col Direttorio Fascista di quel Comune ed un grosso nucleo di fascisti Romanesi fra cui i signori Pasiani, De Michelini, Barnaba Ferruccio, Vidich, e molti altri di cui ci sfugge il nome; il sig. Achille Tavagnacco assessore di Manzano per il Sindaco, con molti Manzanesi, il maresciallo dei RR. CC. sig. Sette Matteo, l'ex Maresciallo di Finanza de Simone Michele, un folto gruppo di maestre del Comune e dintorni, autorità comunali di Versa, S. Vito al Torre, Nogaredo, ecc. ecc.

Spiccavano le rappresentanze dei fasci di S. Giovanni, Medeuzza, Bolzano, Villanova Chiopris, Romans, con gagliardetto. Quest'ultimo recava altresì una magnifica corona di alloro portata dal Capo Guardia Mian ed offerta dai fascisti di quel paese.

LA BENEDIZIONE

Il discorso del Sindaco

Alle ore 15.40 le autorità e gli invitati prendono posto attorno al Monumento e sul palco appositamente eretto. Il parroco sac. cav. Gerardo Merluzzi impartisce la benedizione fra il religioso silenzio degli astanti. Dopo di che il benemerito sacerdote, noto per i suoi sinceri sentimenti di vero amor Patrio, pronuncia nobilissime parole rivolte ai Caduti ed ai superstiti della grande guerra. E' molto applaudito.

Il presidente del Comitato sig. Alessandro Rivignassi con frase squisita fa la consegna del Monumento al pro Sindaco sig. Montina che ringrazia e pronuncia subito un nobilissimo discorso.

« La parole che oggi vi rivolgo, Cittadini e Combattenti — egli esordisce — non dev'essere interpretata come il disimpegno abituale di un qualunque debito d'ufficio o di carica o ritenersi una delle solite allocuzioni di carattere burocratico. No; Essa è invece l'espressione genuina e sentita di sentimenti che erompono dall'animo sinceramente commosso nel rievocare le gesta eroiche e la gloriosa fine dei Martiri eternati su quella pietra.

— Io (soggiunge) che pure appartenni alle schiere dei Combattenti di cui condivisi le varie fortune, io che pure conobbi o seppi le aspre vicende della guerra, io, nel rievocare oggi la Sacra Memoria di Coloro che per la Patria nostra fecero lo estremo sacrificio, mi sento profondamente turbato e vorrei trovare espressioni e parole adeguate al sacro rito che stiamo compiendo.

« Vorrei trovare, o Morti, detti e parole pari all'altezza della Vostra sublime rinuncia e tali che la eco ne andasse fin dove le Vostre Salme benedette dormono l'ultimo sonno, fino alle zolle che furono bagnate dal Vostro sangue e santificate dal vostro sacrificio. Vorrei che da questo sito e da noi tutti partisse un grido di solenne promessa, del giuramento sacro che il patrimonio da Voi lasciatoci non andrà perduto o menomato, non solo, ma che invece la sacra eredità morale tramandataci a prezzo della Vostra vita sarà gelosamente custodita e difesa con tutte le nostre forze, oggi domani e sempre, contro tutti e contro tutto.

« E quando dico eredità morale, io intendo tutta la grandezza del Vostro esempio, tutta la nobiltà del mandato che Voi gloriosamente assolveste e la meravigliosa rinascita dell'a Patria, dovuta alle virtù di una stirpe che, sapientemente guidata dal gloriosissimo Duce nostro, si muove ancora, in un felice ricorso storico, a ritrovare le vie dell'antica romana grandezza; di quella grandezza che è e deve essere indice di forza, di senno, dipotenza e di ricchezza...

Non invano moriste o dolci figli! Noi tutti volemmo raccogliere e realizzare il Vostro testamento. Esso ci impone le virtù della disciplina.

L'oratore, ascoltato con palese commozione, così chiude:

« Voi tutto deste! Voi siete dunque, o Morti tutto quanto di più nobile, di più alto, di più divinamente eletto noi possiamo consacrare nel marmo. Sì, o Caduti di Medeuzza: Io qui, nel prendere in consegna questo vostro monumento, al cospetto di questo popolo fedele, di questi valorosi superstiti della santa guerra, di queste giovani Camicie Nere, vivida e palpitante speranza di giorni e fortune migliori, io vi rinnovo il giuramento: « Nulla faremo, nulla penseremo che possa comunque offendere la sacra Vostra memoria. Noi vi promettiamo nella forma più solenne che ogni nostro atto, ogni nostra opera, ogni nostro pensiero sarà sempre e dovunque per l'Italia, la più nobile delle Nazioni; che per Essa tutto sapremmo donare come Voi faceste: che il nostro grido è per essa e per il Suo Duce immortale.

Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Benito Mussolini! ».

La vibrante chiusa fu coronata da unanimi calorosi applausi.

Altri discorsi

Segue subito il sig. Antonio Bin, rappresentante di Chiopris che accenna alle vicende precedenti della guerra ed alle tristi conseguenze del mal segnato confine, ora per sempre cancellato. Esalta il patriottismo di Medeuzza, sentinella avanzata d'Italianità; ed all'appoggio dato sempre alla nostra causa dalla sua popolazione, sull'esempio del suo quasi cittadino comm. A. De Pollis, benemerito in ogni campo. Egli chiama in ultimo il nome dei morti a cui le scolaresche numerose, i fascisti ed il popolo tutto rispondono: « Presente ».

Chiude inneggiando al Re, al Duce, all'Italia. Uno scroscio d'applausi saluta e festeggia l'oratore.

Frattanto, sul monumento vengono deposte altre due corone d'alloro del Fascio e del Comitato di Medeuzza, e le scolaresche cantano gli inni della Patria e « Giovinezza ». Esse sono benissimo addestrate nel canto per merito della brava maestra Maria Dorli in De Simone. Spargono indi fiori sui gradini del Monumento che ne sono letteralmente coperti.

Alla Cerimonia intervennero pure tutte le Vedove e tutti gli Orfani di guerra di Medeuzza. Dopo di che la bellissima celebrazione ha termine. Gli alunni ed i fascisti salutano romanamente.

La musica di Manzano si pone poscia alla testa di un corteo che sfila per le vie del paese e ritorna sul piazzale della Chiesa, ove sorge il Monumento, bellissimo nella sua austera semplicità. Fu eretto con l'obolo dei terrazzani e coi proventi di una pesca di beneficenza.

Durante il giorno e prima dell'inaugurazione si svolsero interessanti gare podistiche a premi ed altri giochi.

A sera la bella festa si chiuse con un applauditissimo concerto della banda musicale di Manzano.

Una lode di cuore al bravo Comitato ed alla infaticabile maestra Dorli che tanto fecero per la buona riuscita della patriottica cerimonia.

Cronaca di Tolmezzo

La costituzione della sezione Madri e Vedove

9). Stamane alle 9 sono convenuti al Teatro De Marchi una settantina di rappresentanti fra madri e vedove dei caduti in guerra per costituire la Sezione dell'Associazione Nazionale.

Presenziavano il Sottoprefetto cav. Nicolini, il comm. Cavarzerani, il fiduciario di Zona ing. Faleschini e lo ing. Conte per la Sezione Combattenti

Il sottoprefetto cav. Nicolini nell'aprire la seduta portò il saluto del Governo Nazionale.

L'ing. Conte esalta il valore dei figli della Carnia caduti gloriosamente, ricordando ai presenti come il governo fascista abbia valorizzato il sacrificio di questi umili eroi di fronte alla Nzione tutta e al mondo intero.

L'ing. Faleschini saluta il convegno a nome della Federazione Fascista Friulana ed in particolar modo dal generale Ronchi.

Si passa quindi alla nomina del Consiglio direttivo che riesce così composto: signora Maria Mazzolini, presidente; Larice Maria, vice presidente; signorina Nascimbeni, segretaria;.

Movimentata assemblea della Sezione Combattenti

9). Ebbe luogo oggi alle 10 al teatro De Marchi, l'assemblea della Sezione Combattenti, alla quale parteciparono una cinquantina di soci.

Vi presero parte il cav. Tonini, commissario straordinario della Federazione Combattenti Friulana, il fiduciario di Zona ing. Faleschini, i Commissari reggenti la Sezione ing. Conte, sigg. Rambaldi e Cescon.

Presiede il cav. Tonini il quale portato il saluto del Comitato Nazionale dei Combattenti dà la parola al sig. Rambaldi segretario della Sezione.

Rambaldi fa una dettagliata relazione sulla situazione morale e finanziaria della Sezione che viene approvata ed unanimità.

Il cav. Tonini si rivolge all'assemblea invitando i presenti a voler discutere in merito alla relazione del segretario poichè vorrebbe che tutte le discussioni e le lamentele si facessero in assemblea perchè soltanto questa è la sede più opportuna.

Il signor Schiavi chiede in proposito perchè il Consiglio direttivo della Sezione è stato sciolto e sostituito dai tre Commissari.

Il cav. Tonini risponde che su questo fatto non può rispondere essendo egli giunto a Udine quando già la situazione era così creata.

Ha quindi la parola il capitano Amabile D'Orlando il quale rievocando il noto precedente dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Sezione di Tolmezzo fa una carica a fondo contro la Federazione Friulana, spesso interrotto dal cav. Tonini che lo invita a moderare il tono delle sue frasi e lo minaccia di togliergli la parola.

Il battibecco si va accalorandosi finchè interviene l'ing. Faleschini il quale invita il D'Orlando alla moderagione per quanto riconosca in lui una ragione del suo risentimento non certo dovuto al cav. Tonini.

Il cav. Tonini dopo avea fatto l'elogio dell'opera svolta dal segretario sig. Rambaldi dichiara di aver messo una pietra su questo incresecioso incidente e di quanto verrà in seguito ne assume tutta la responsabilità.

Si passa quindi alla votazione delle cariche e risultano eletti: sig. Rambaldi Pietro; rag. Vattolo; Ceccon Amerigo; Gaspare Aita; Bevilacqua; Valle Ottavio; ing. Conte.

A presidente venne eletto l'ing. Conte, vice presidente il sig. Rambaldo.

Al Camposanto

9). Imponenti onoranze funebri sono state tributate alla salma del compianto Abramo Pagavino deceso dopo breve malattia, l'ultra mattina.

Una folla enorme attendeva oggi nel pomeriggio davanti la sua abitazione, folla accorsa da ogni parte della Carnia e del Friuli per rendere l'ultimo omaggio al Caro scomparso.

Chi non era amico di Pagavino?

Sempre sorridente e cordiale con tutti, aveva acquistato una simpatia generale e si era formato una vasta clientela nel ceto commerciale e industriale della Provincia.

Ed oggi non solo tutta Tolmezzo, ma la Carnia ed il Friuli commerciale ed industriale erano intervenuti a portare il loro commosso saluto.

Procedeva il corteo la baida cittadina. La bara era trasportata su un carro di prima classe, pompe funebri Vidoni. Reggevano i cordoni il cav. Ciani, l'assessore Morassi, l'ing. Conte ed il rag. Valle,

Si notarono le corone con le seguenti dediche: La moglie — I suoi dipendenti — La cognata Magda e nipoti — Ciro e Annita — Famiglia Vattolo — Tramvie del But. Seguono le Sezioni del Fascio e dei Combattenti con gagliardetto, la bandiera del Tiro a Segno e altre ancora. Vi erano tutte le rappresentanze delle stazioni di Villa Santina, Tolmezzo delle tramvie Val Degano e Val But, ed il cav. Moro per la Società Veneta. Rinunciamo poi a raccogliere nomi.

La salma dopo l'assoluzione in Duomo è stata accompagnata al Cimitero.

Qui hanno parlato l'ing. Conte per i Combatenti, il capitano D'Orlado per i fascisti ed un rappresentante della Veneta.

Alla memoria di Pagavino Abramo il nostro commosso saluto, alla famiglia vive condoglianze.

RAGOGNA

Pro Patronato Scolastico

In morte del compianto cav. Isidoro Buti: Giuseppe Tabacco di S. Daniele L. 10. — Il sig. Pietro Buttazzoni di Luigi da Pignano, si rese benemerito della istituzione donandole un carro di ottimo concime per i gelsi delle scuole, ed eseguendo inoltre il trasporto gratuito di altri due carri.

Opere pubbliche

La bellissima strada che dalla frazione di S. Pietro, attraversando la pittoresca nostra montagna, conduce a S. Giovanni, costruita dal Genio Militare durante la guerra, era stata lasciata fino a poco tempo fa nel più completo e deplorevole abbandono. Ora è stata, finalmente, per ordine del Municipio, riparata dai singoli proprietari. Ciò mentre costituirà un vantaggio per i medesimi, facilitandone i trasporti, riuscirà di utilità ed ammirazione a quanti visiteranno la nostra montagna.

FELETTO UMBERTO

La festa della Scuola

Domenica sera, nei locali da adibirsi ad uso asilo infantile, seguì la festa della scuola.

La sala principale, ridotta a teatro, sfarzosamente illuminata ed addobbata con buon gusto, presentava un aspetto magnifico.

Notammo tra i presenti il direttore didattico prof. Colussi, contornato dalle autorità del paese. Si può dire che tutti gli abitanti di Feletto risposero all'appello per vedere e sentire i loro piccini prodursi sulla scena.

Dieci furono i numeri del programma ed uno fuori programma. In complesso tutti riscossero gli applausi del pubblico e ciò per le parti indovinate, sia per la disinvoltura dei piccini nel prodursi.

Ci consta che giovedì prossimo, a richiesta, verrà ripetuto l'intero programma. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 e terminerà alle 22 precise per dar modo a qualche appassionato di poter fruire del tram di Tricesimo.

PESARIIS

Altri particolari sull' efferato infanticidio

La Mion aveva firmato la confessione

Alle prime notizie trasmessevi per telefono dal vostro corrispondente di Tolmezzo, potete aggiungere qualche altro particolare sull'afferrato delitto commesso dalla giovane Gisella Mion, delitto che ha sollevato un'onda di esacrazione in tutta la vallata.

La Gisella Mion, figlia illeggittima, viveva con la madre in una casetta nel centro del paese. Il padre è all'estero.

Ella lavorava di sarta, e nel suo piccolo laboratorio si recavano sovente i ragazzi del paese a trascorrere qualche ora. Uno specialmente era più degli altri assiduo, e ben quegli che la rese madre.

La Mion partorì in casa sua, nel dicembre dell'anno scorso. Era una bambina, la sentì vagire, le strappò il cordone ombelicale e — come avete detto — per disfarsene della prova del suo disonore gettò la neonata nel fornello della cucina economica dove ardeva un gran fuoco, dopo aver avvolto il corpicino in un lenzuolo.

Poichè nel domani la Gisella aveva ripreso il suo lavoro, le chiacchiere sul suo stato perdettero ogni consistenza, e si ritenne una calunnia dei malevoli.

In questi gorni la Mion doveva recarsi a Torino, per ragioni di lavoro, ed era necessario un certificato medico. Il dott. De Odorico che ne la visitò per il certificato in parola si accorse subito dello stato in cui la giovane si trovava, e potè così ottenere una completa confessione.

La Mion, sottoscrisse la dichiarazione resa in tutti i suoi particolari e quindi ritornò in paese.

Il resto è poi noto.

Comprendendo ormai che ogni via di scampo le era preclusa la sciagurata si uccideva con una pugnalata al cuore.

Da notarsi che durante il misfatto, e dopo fino a ieri ella seppe conservare sempre un contegno freddo, cinico, non mutando per nulla le proprie occupazioni e le troprie consuetudini, anche quando più conclamate erano le voci d'accusa su di lei elevate.

Oggi verrà eseguito il sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una bambina stritolata dal treno

Stamane nei pressi del Casello km. 3, dopo Teglio Veneto, alle ore 8.15 al passaggio del treno proveniente da Portogruaro, una bambina di 18 mesi figlia di certo Della Vedova Giovanni, sfuggita di mano alla nonna Maria Bergamo, tentava atraversare il binario. La pesante macchina la investiva la stritolava. Il macchinista fermò di colpo il treno, a pochi metri; viaggiatori e personale scesero... la piccina era già morta. Aveva riportato lo schiacciamento completo della testa e parecchie ferite nel resto del corpicino.

Nessuna colpa vi è da imputare nè al personale di servizio al Casello nè a quello del treno, nè alla povera nonna, rimasta inebetita dinanzi all'orrendo strazio della nipotina.

Grave caduta

Ieri, mentre la nominata Centis Teresa fu G. B. d'anni 82, di Savorgnano stava chiudendo la porta di casa, cadde accidentalmente a terra producendosi la frattura del collo del femore sinistro. Trasportata di urgenza in questo Ospedale, fu giudicata che la guarigione richiederà una sessantina di giorni.

La Filodrammatica Sanvitese

Ieri sera, nel salone del Duomo, in presenza di moltissimo pubblico, i filodrammatici del Circolo Concordia, come già annunciato, rapresentarono la bellissima commedia di Mons. Giuseppe Ellero « Il libro dei Professore ». Tutti i giovani attori sostennero la loro parte con disinvoltura e con vera maestria, meritandosi vivissimi e prolungati applausi e varie chiamate.

Bravo il sig. Gio. Batta Masotti nella parte di Papà Nicola; bravo pure il sig. Mario Fogolin nella parte di Giorgio il Professore... Bene ed applauditi i signori Scalon Giovanni e Scalon Angelo, il primo nella parte di Maestro e l'altro in quella dell'avv. Delfi. Apprezzati i fratelli Fiscal e Garlatti Antonio.

Piaciuta ed eseguita a perfezione la farsa in un atto « Due caratteri opposti ». Il pubblico restò pienamente soddisfatto. Ci auguriamo che i filodrammatici abbiano a ripresentarsi in breve.

Merita speciale menzione l'infaticabile nostro egregio concittadino sig. Lanzi Umberto al quale facciamo le nostre congratulzioni.

Per ravvivare la memoria

Il Sindaco, avendo constatato che nei fossi prospicenti le strade comunali e vicinali si lasciano vagare anitre ed oche con danno delle scarpate e dell'erba che vi cresce, richiama all'osservanza dell'art. 23 Regolamento Comunale di polizia in vigore, il quale stabilisce essere « proibito di lasciar vagare per le piazze, vie o strade ed aree pubbliche in genere, animali domestici di qualsinsi specie e per qualsiasi causa ». I trasgressori saranno puniti.

Il mercato bovino rimandato

Il mercato bovino che in causa del tempo non ha potuto aver luogo venerdì scorso è stato rimandato per venerdì di questa settimana, giorno 14 del mese.

Alla Colonia Marina

Sig. Friso Giuseppe L. 50; Springolo Alessio Amalia L. 5; famiglia dott. Antonio Pascatti L. 50.

MARTIGNACCO

I compagni d'arme festeggiano il cavalierato del sig. Alfredo Lizzi

Nella bottiglieria Delser si riunirono in lieta armonia i combattenti di Martignacco, Ceresetto e Torreano e una rappresentanza della Sezione di Nogaredo di Prato, per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del presidente di questa Sezione Combattenti sig. Alfredo Lizzi. Il servizio fu disimpegnato egregiamente e copiosamente con bottiglie di ottimo genuino Frascati offerte dal festeggiato.

Al brindisi pronunciò un breve discorso il pro-sindaco sig. Fiore Di Colloredo illustrando il merito del cav. Lizzi riconosciuto dalle alte gerarchie col nominarlo cavaliere. Il nuovo cavaliere può leggere sui nostri volti, può leggere nei nostri cuori il giubilo di tutti i combattenti, non solo, ma degli Orfani e delle Madri e Vedove di guerra, nell'apprendere la onorificenza onde il Governo Nazionale volle insignire il cav. Lizzi, così strenuo e infaticato propugnatore d'ogni interesse morale e materiale dei Combattenti e dei superstiti dei Caduti. Vanto della Sezione Combattenti è di avere un Capo che le fa onore; giubilo è per tutti i soci nel vedere riconosciuto e degnamente premiato il suo disinteressato assiduo lavoro pel bene di tutti. Propone che le insegne siano offerte dai combattenti stessi. Tutti aderirono e in pochi minuti i fondi erano già versati.

Il rappresentante della sezione di Nogaredo di Prato, assessore Giuseppino, promise che farà altrettanto. Il cav. Lizzi rispose commosso, ringraziando tutti, presenti e non presenti. Non mancherà di fare per i combattenti quello che ha procurato fin'ora di fare. Desidera e spera che fra i combattenti siano per sempre dimenticati i rancori e che vivano in piena fratellanza. Chiude con le parole dell'onor. Barnaba: « I friulani non sanno parlare, ma sanno, eroicamente fare quando si tratta della nostra cara Patria ».

Tutti due i discorsi furono coronati da applausi. L'« adunata » si protrasse per circa due ore, nella massima cordialità.

Pro dote della Scuola

Col programma già annunciato è stata data domenica la seconda rappresentazione pro dote della scuola.

Ben presto tutti i posti disponibili nell'angusta aula scolastica trasformata in teatrino, sono stati occupati. Numerose persone dovettero tornare indietro a malincuore.

Il direttore didattico prof. Modesto Colussi essendo impegnato altrove, ha incaricato di rappresentarlo il prof. Garzoni insegnante nelle scuole di Pagnacco. Fra gli intervenuti abbiamo notato molti insegnanti dei paesi vicini.

I vari numeri dello spettacolo sono stati eseguiti con naturalezza. In particolar modo si sono distinti i fanciulli che hanno interpretato « La festa del Nonno ».

L'esecuzione di scelti pezzi musicali negli intervalli ha procurato alla signorina Lina Totis e al sig. Vittorio Ezio calorosi meritatissimi applausi.

MORTEGLIANO

In onore dell'Arciprete

La giornata dedicata alla cerimonia in onore di mons. Leonardo Palese, primo Arciprete di Mortegliano, si è svolta domenica in modo solenne, favorita da un tempo meraviglioso. Il paese presentava l'aspetto delle solenni occasioni: bandiere, festoni, striscioni murali, archi di trionfo risaltavano nella limpidezza del mattino primaverile. La popolazione, destatasi al rombo dei mortaretti, si era riversata nelle vie e nella piazzetta prospiciente al Duomo, parato in modo solenne per l'occasione.

Alle 10, nell'Asilo Infantile, si raccolsero le Autorità e le rappresentanze per la formazione del corteo. Notiamo l'Amministrazione Comunale al completo, Sezione Fascista, Società Operaia, Sezione ex Combattenti, Scuole elementari, ecc. tutti con vessillo. Con la banda di Lavariano in testa al corteo si mosse fra due fitte ali di popolo, alla volta della Canonica, ove le Autorità presentarono i loro omaggi a monsignor Palese. Ed esso con il seguito del clero della Forania, si unì al corteo, che si recò in Duomo, ove si celebrò la solenne messa pontificale, con accompagnamento di canto.

Dopo l'allocuzione del prof. Nigris, del Seminario Arcivescovile, disse brevi e sentite parole Mons. Palese, visibilmente commosso, il quale ringraziò della vibrante dimostrazione di affetto la popolazione tutta di Mortegliano, dicendo che il merito del nuovo titolo arcipretale è in parte dovuto anche alle sue doti preclari di fede e di religiosità. Terminata la funzione religiosa, il corteo si recò nuovamente nell'Asilo, ove il Sindaco, con elevate parole, presentò a Mons. Palese l'omaggio della popolazione di Mortegliano, consistente in una artistica pergamena, ricordo dell'avvenimento e in un album con la firma di tutti i capi famiglia Morteglianesi. Auspicò l'unione di tutti, al di sopra di interessi e di partiti, e a sempre migliori rapporti fra l'Autorità civile ed ecclesiastica. Aggiunse brevi parole d'occasione anche il sig. Vesca Francesco. Quindi l'Arciprete mons. Palese ringraziò le Autorità e tutta la popolazione dell'omaggio fattogli dicendo che la manifestazione odierna gli sarebbe rimasta indelebilmente scolpita nel cuore. Così ebbe termine la cerimonia. Alle 12 le Autorità si recarono a colazione, ospiti di mons. Palese.

Cronaca di Gemona

Un simpatico trattenimento agli stimatini

L'altra sera, molte persone distinte affollavano il teatro dei Reverendi Sacerdoti Stimatini, che Gemona ama ed apprezza quali bravi educatori, i quali sanno mantenersi nei rapporti con la cittadinanza dignitosamente, al di sopra di ogni competizione di qualsiasi genere, intenti solo ad istruire ad elevare con vero senso cristiano, e sopratutto ad educare, la gioventù per la famiglia e per la Patria. Il 6 corrente si è festeggiato l'onomastico dell'ottimo direttore dell'Istituto, che è fra le altre cose un distinto letterato e scrittore, prof. don Pio Gabos, che qui gode tanta stima, e al quale i giovani portano affetto e ammirazione entusiastica. Ma non solo è stato festeggiato l'onomastico di don Pio, si è anhe inaugurato il vessillo del Collegio, madrina del quale venne gentilmente e non senza nobilissimo signifcato, scelta la signorina Maestra Maria Beedetti, sorella dell'Eroe Aristide e figlia dell'illustre Ispettore cav. Luigi Bendetti, vanto del Friuli nel campo dell'educazione, e la cui memoria è viva sempre in tanti e tanti ammiratori e suoi scolari. Il gagliardetto che venne benedetto da Mons. Sclisizzo, il quale pronunciò belle parole, rivolto ai giovani, porta, fra altri simboli, lo stemma di Gemona. Un alunno disse brevi parole all'indirizzo di Don Pio, e quindi parlò, grato dell'onore fattogli la madrina Benedetti, la quale intese sopratutto di rappresentare e di essere a quel posto per merito di quei due spiriti eletti del fratello caduto in guerra e decorato cap. Aristide, e del Padre.

Pronunciò un discorso a nome del collegio il dott. Traunero, che mise in evidenza con paroleeleganti l'affetto verso il Direttore di tutti i collegiali, perchè Don Pio, (così disse l'oratore) prende il bene da tutte le parti e lo ridona a tutti senza distinzione di parte.

Il dott. Traunero ha fatto un sincero elogio di don Pio, e chiuse con un augurio elevato, quale conviensi per un educatore e sacerdote.

I giovani esploratori vollero ricordarsi del loro Direttore spirituale, Don Pio, del loro più solerte sostenitore; e disposti in gruppo sul palcoscenico, un giovanetto, Colussi Giuseppe, con parole che esprimevano tutta la devozioni al Superiore, e tutto ciò che questi ha fatto e fa per i giovani esploratori, offrì al Festeggiato un bel calamaio d'argento. Don Pio ringraziò da ultimo, e certamente se il tempo non gli fosse stato avaro, avrebbe tenuto uno di quei suoi discorsi che partono dal cuore: disse poche parole ma cordiali, ma affettuose, e ringraziò tutti e dichiarò di perdonare anche a chi... aveva detto troppo bene di Lui e della sua povera opera. Aggiunse di aver accolto con viva soddisfazione le parole della maestra Benedetti, perchè a Lui rammentarono due nobili nomi. Un applauso accolse le parole commoventi del Festeggiato, al quale auguriamo lunghissimi anni di vita e di apostolato « pro juventute et Patria ».

Negli intermezzi suonò un'orchestra sotto la direzione del bravo Padre Benaglia, che diresse la musica dell'operetta in due atti: « Colombo Fanciullo »; musica eseguita ottimamente; e bene riuscirono tutti nella loro parte gli attori: Nicoloso, O. Londero, L. Gurisatti, P. Valle. Il dramma è una cosa molto graziosa, un indovinato preludio delle future meraviglie di Cristoforo Colombo.

Altrettanta buona impressione fece il bozzetto: « Giovanni Gualberto » dove abbiamo potuto ammirare i ben noti attori gemonesi: Elia Giuseppe, Elia Carlo, Vale Felice, Cedero Luigi e Manini Luigi. Il bozzetto è una rievocazione dell'episodio di Giovanni Gualberto, fiorentino, il quale invece di vendicare, come i tempi usavano, lo assassinio del fratello con la spada, volle dimostrare che la migliore vendetta è il perdono. Con ciò, e con uno scherzo comico di due gobbetti, si chiuse la magnifica serata.

L'Assemblea del Fascio

Il Fascio si è riunito in assemblea per la nomina del direttorio e per l'annuale rendiconto finanziario.

La riunione fu tenuta nella sala Sociale, vi sono intervenuti oltre centosettanta fascisti. Il Commissario straordinario sig. Ermacora Zuliani dopo vivi elogi al Fascio Gemonese per la grande disciplina sempre dimostrata da tutti i gregari, ha tenuto un felicissimo discorso vivamente applaudito. Il segretario amministrativo sig. Adriano-Balilla Morganti ha esposto molto chiaramente il resoconto finanziario, ottenendo non solo l'approvazione ma anche il plauso dell'assemblea. Dopo serena, calmissima discussione, a cui hanno preso parte parecchi fascisti, è stata presentata la lista dei candidati al direttorio che è stata approvata per acclamazione; cosicchè a tale carica sono riusciti i signori: Celotti dott. cav. Liberale, De Carli rag. Giuseppe, De Carli rag. Ezio, Armellini Ugo, Fabiani Ferdinando, Rieppi dott. Luigi e Raffaelli ing. Renato.

Sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce all'on. Turati ed al gener. Ronchi.

L'assemblea, che non poteva riuscire più imponente per il grande concorso degli intervenuti e per la magnifica prova data da tutti di disciplina e di fraterna cordialità, è stata sciolta fra clamorosi alalà al Duce, all'on. Turati, al generale Ronchi ed all'on. Barnaba. I fascisti tutti poi si son riversati all'albergo « Al Friuli » dove hanno offerto una bicchierata al Commissario straordinario sig. Zuliani. Anche in detto ritrovo è regnata perfetta armonia e molta cordialità.

OSOPPO

Funebri

Sabato si celebrarono i funebri della ottantenne Filomena Murero, una di quelle tante figure del vecchio stampo, che vanno scomparendo. Al figlio sig. Silvestro Murero, daziere di qui, ed ai parenti, le nostre condoglianze.

I danni del Tagliamento

Ancora una volta siamo costretti a denunciare i danni al territorio coltivabile di Osoppo, causati dalle piene precedenti e dell'ultima per le insistenti pioggie che imperversarono da un mese a questa parte. A quando i ripari contro il fiume?... Siamo sempre in attesa.

CRONACA CIVIDALESE

La partenza del cav. uff. Perini

Ieri sera alle ore 19 ha lasciato definitivamente la nostra città il Sottoprefetto cav. uff. Perini per la sua nuova residenza di Lodi.

Erano ad ossequiarlo alla stazione gli assessori cav. uff. Moro e comm. Accordini col segretario capo del Comune dr. Tommasini, il cav. uff. De Rienzo comandante la 3.a Coorte, il segretario politico del Fascio signor Riccardo Rocchetti, il prof. Catalani trimv. dei Combatt., il cap. Pacca, il dott. Miglioretti, il dott. Bicchi, il Commissario prefettizio della Società Operaia Cornelio Gottardis, il cav. Romani e tutto il personale di sottoprefettura e dell'Ufficio di P. S. e moltissime signore.

Al cav. uff. Perini, che ebbe una altra dimostrazione di stima e simpatia, rinnoviamo il nostro augurale saluto.

Il nuovo Sottoprefetto

Oggi prese possesso del suo alto ufficio il nuovo Sottoprefetto avv. cav. uff. Gaetano Gottardi.

Il nuovo rappresentante del Governo è preceduto da più che ottima fama. Che sia un integerrimo e zelante funzionario lo dimostrano gli ultimi servizi da lui prestati: durante la guerra al Comando Supremo presso il Segretariato Generale Civile, dal 1918 al 1923, Commissario Distrettuale nell'eroica città di Gorizia e poscia alla sottoprefettura di Bressanone nel Trentino, uffici questi, coperti con zelo e capacità. Viene ora da noi il cav. uff. Gottardi, dove pure gli spetta il delicatissimo compito dei rapporti con le popolazioni allogene.

Al nuovo rapresentante del Governo Nazionale il nostro deferente e cordiale saluto.

Messa funebre

Questa mattina, nella Chiesa di S. Silvestro, fu celebrata una messa funebre in suffragio del nostro concittadino defunto Vittorio Cozzarolo.

Fu eseguita musica del Perosi e Casimiri a tre voci, dalla Società Corale Iacopo Tomadini, diretta dal signor Cozzarolo Agostino.

Alla funebre cerimonia assistevano i fratelli, parenti e amici del caro Estinto. La chiesa era parata a lutto e nel centro era eretto un catafalco.

Simpatico gesto

La Società del Tiro a Volo ha offerto ai ricoverati della Casa di Ricovero numero 12 colombi.

I beneficati, col nostro mezzo, ringraziano.

Gita alle Grotte di Postumia

L. U. G. S. C. indice unitamente alla U. O. E. I. una gita alle Grotte di Postumia con il seguente programma:

Ore 3.30 adunata (Sede sociale Largo Boiani); 4: partenza con automezzo; 5.30: arrivo a Gorizia; 7.30: arrivo a Vipacco e visita al Castello; 8: parteza per Postumia; 9: arrivo a Postumia e visita alle grotte; 12: colazione al sacco; 15: partenza per Trieste; 16.30 arrivo a Trieste; 22: arrivo a Cividale.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Keman (negozio Fratelli Gottardis) e presso il Caffè Bellina accompagnate dalla quota di lire 35 e si chiudono il giorno 16 corr. mese.

La gita verrà effettuata con qualsiasi tempo.

Controllo sulle Assicurazioni Sociali

L'Istituto di Previdenza Sociale di Udine, ha disposto per un controllo, onde accertarsi che in questo Comune sia osservata la legge sulle assicurazioni obbligatorie invalidità e vecchiaia e disoccupazione.

A tale scopo il Sindaco ha diramato a tutti i datori di lavoro, e a quanti tengono alle loro dipendenze personale di servizio, di presentarsi in Municipio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni di venerdì e sabato 14 e 15 c. m. per sottoporre all'esame del funzionario incaricato del suddetto Istituto, le prescritte tessere delle assicurazioni sociali.

Ciclista investito da un'auto

Ieri sullo stradale Cormonese e precisamente nel tratto Cividale Gagliano veniva investito da una vettura di proprietà Adami Lorenzo, certo Giovanni Zilli fu Antonio, d'anni 25, da Udine, che transitava in bicicletta. Trasportato all'Ospedale, gli riscontrarono contusioni multiple alle ginocchia ed alle coscie.

Manifestazione ginnastica

Domenica prossima, 16 corrente, nel campo sportivo, fuori porta San Pietro, avrà luogo l'annunciata manifestazione ginnica con partecipazione di squadre di Udine e di Gorizia.

Beneficenza

La signora Angeli Maria e figlia Nella, nella ricorrenza del mesto anniversario dalla morte del figlio e fratello Giuseppe Angeli (morto per la Patria), hanno offerto lire 50 alla Congregazione di Carità.

GORIZIA

Deliberazioni del Comm. del Comune

Il Commissario del Comune ha approvato la spesa relativa all'acquisto dalla signorina Carmela Brumat della casa N. 16 di via Nazario Sauro, necessaria all'allargamento della via, in conformità al piano regolatore. Ha poi deciso, in merito alla Tombola annuale a favore del Civico Collegio maschile, che le cartelle della tombola del 29 giugno siano messe in vendita al prezzo di L. 2 per ciascuna, visto che il prezzo fin'ora usato di L. 1, e le vincite in luogo di 500 e di 1000 lire, sieno portate per la cinquina a 1000 e Tombola a 2000 lire non corrispondendo le prime ai prezzi dell'ante guerra.

Alla Commissione intercomunale di propaganda granaria fu concesso un contributo di L. 1000, in relazione al bando di concorso a premi lanciato dalla Commissione predetta tra i Comuni di Gorizia, San Pietro, S. Andrea, Savogna, Vertoiba Merna; Lucinico; Salcano e Piedimonte del Calvario. Ha autorizzato infine le Aziende Municipalizzate di iniziare li lavori di ricostruzione di due forni da gas, onde ottenere da essi un migliore rendimento visto che le condizioni dei forni atuali sono tali da non poter più continuare l'uso.

Sindacato geometri

Iersera è stato costituito il Sindacato Geometri. L'assemblea ciò deliberato, passò alla nomina del direttorio, che risultò composto dei geometri: Umberto Uavieri, segretario; Giuseppe Casasola, vice segretario; Alfredo Mognaschi tesoriere — a membri: Corradini Pizzesi e Mrio Longhino.

Rappresentanti di commercio

Martedì alle ore 18 avrà luogo nella sala dell'Hotel Unione una adunanza dei rappresentanti di commercio per addivenire alla costituzione dell'Associazione aderente alla Federazione fascista del Commercio.

Conferenza interessante

Questa sera l'illustre magg. cav. Reisoli all'Università popolare fascista la presa di Gorizia. La conferenza sarà illustrata da bellissime proiezioni delle fasi della battaglia che culminò con la redenzione della nostra città. Interverranno alla conferenza tutte le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Festa scolastica

Mercoledì sera, alle ore 21, nella palestra di via Codelli avrà luogo un trattenimento organizzato dal R. Istituto Tecnico di Gorizia, in favore della Cassa scolastica con il seguente programma:

1. Marcia; 2. Progressione di esercizi ai bastoni; 3. Canzone villereccia (G. De Micheli) Orchestra; 4. Carducci: Nell'annuale della Fondazione di Roma (Rolando Rastrelli); 5. Serenata (N. Moret) Orchestra; 6. Progressione di esercizi agli appoggi; 7. Eugen Partos: Sonia, ballata russa. Violino (Pless F.) piano (N. Stocher). 8. Pascoli: Gli eroi del Sempione (G. B. Zucchi); 9. Silvestri: Serenata medievale. Violino (F. Pless) piano (Nino Stocher); 10. Danza orientale. Orchestra.

Nella sala di disegno saranno esposti disegni e quadri degli alunni. In chiusa l'orchestra suonerà alcuni ballabili. E' assicurato l'intervento di 90 allievi del Liceo ed Istituto Tecnico di Ferrara, che si troveranno in gita a Gorizia, accompagnati dai loro docenti.

PORDENONE

Cospicue elargizioni

Il conte Giuseppe di Porcia Brugnera, per onorare la memoria del defunto fratello co. Pirro, oltre a quanto disposto per legato, ha devoluto lire ventimila in beneficenza così distribuite:

Comune di Porcia: all'Asilo Monumento lire 2500; Ricreatorio 500 — Comune di Pordenone: Congregazione di Carità lire 5000; Istituto Femminile S. Giorgio 1000; Asilo Infantile 500; Casa di Ricovero 500; Pro Infanzia 1000; Mutilati ed Invalidi 1000 — Comune di Azzano X.: Congregazione di Carità lire 1000; Congregazione di Carità di Chions per la frazione di Basedo 1000; Congregazione di Pra Maggiore per la frazione di Salvarolo 1000; Congregazione di Carità di Brugnera per la frazione

PAVIA DI UDINE

Nei Combattenti

Nel pomeriggio di domenica, presente il Commissario straordinario della Federazione Friulana cav. E. P. Tonini, è seguita l'assemblea della locale Sezione Combattenti. Dopo approvata ad unanimità la relazione morale-finanziaria del dott. Mario Soldà, si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali col seguente risultato: co. dott. Antonio Lovaria, presidente — Buttazzoni Giuseppe, Filiputti Giordano, Fabbro Onorio, Grattoni Mario consiglieri — Mattelloni Pio, Moras Giovanni sindaci — Berco Antonio supplente.

MORTEGLIANO

Per l'inaugurazione del Nuovo Teatro

Domenica prossima, per l'inaugurazione del Teatro avremo fra noi la Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani.

Inoltre avremo pure l'attraente godimento dei cori friulani, e uno scelto concerto bandistico.

La Compagnia Drammatica «Città di Udine» sarà fra noi invece molto probabilmente domenica 23.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 78 — Londra 121.38 — New York 25 — Svizzera 483.50 — Belgio 77.50.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Prefetto

A reggere la Prefettura del Friuli, verrà tra giorni il prefetto di Parma gran uff. dottor Nicola Spadavecchia, al quale noi porgiamo il deferente saluto dei friulani, e il loro cordiale benvenuto.

Il gr. uff. Spadavecchia è uno dei più giovani e dei più valorosi prefetti d'Italia.

Egli ha fatto una carriera rapidissima, assolvendo a gravi e ponderosi incarichi senza mai inceppare in quei tanti e innumeri infortuni di indole politica che apportano a questi alti funzionari le disavventure più impensate e meno volute.

Chi lo conosce, ce lo dipinge come funzionario di vasta coltura, di carattere energico, con direttive personali dettate da una conoscenza profonda degli uomini e delle cose, che si studia, e riesce quasi sempre, a colpire nel giusto, sceverando, quelle che sono le parti vitali dei problemi dalle forme aleatorie e caduche.

E' prefetto dal 1923; prima, era Vice Prefetto a Milano; A Parma, ove trovò una situazione difficile e imbrogliata, il gr. uff. Spadavecchia riuscì a conseguire un vero successo personale; a Udine noi riteniamo per certo che egli riuscirà a svolgere l'incarico affidatogli dall'alta fiducia superiore con pari fortuna, mercè il suo valore che è agguagliato all'ardua impresa.

E come a Lui rivolgiamo il benvenuto fra noi, così esprimiamo l'augurio che intorno alla sua persona dotata di così eminenti qualità, si stringano tutti i friulani compatti collaborando in un'opera di sagace amministrazione destinata a valorizzare il Friuli nostro, dove i problemi importanti sono ancora molti, e dove c'è tanta necessità di concordia per risolverli adeguatamente.

Il Prefetto Ricci prende congedo dalle autorità

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Umberto Ricci, ha inviato a tutte le autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche e ai capi delle pubbliche amministrazioni della Provincia del Friuli, la seguente:

«Chiamato dalla fiducia del Governo ad altre funzioni, lascierò la direzione della Prefettura il giorno 20 corr.

Nel darne partecipazione, rivolgo alle SS. LL. un deferente saluto, esprimendo i più calorosi ringraziamenti per la valida, operosa collaborazione datami, della quale serberò vivo ricordo.»

Ieri sera poi il Prefetto inviava una nobile lettera alla Presidenza della Società Filologica Friulana, mettendo a disposizione la terza ed ultima rata del premio di lire 3000 da lui assegnata al vincitore del concorso per un lavoro di storia riguardante le vicende del Friuli goriziano.

Nell'imminenza di lasciare il Friuli, il gr. uff. Ricci ha voluto compiere questo suo atto munifico pregando la Presidenza di volergli a suo tempo trasmettere copia del lavoro premiato, che egli terrà fra i più cari ricordi di questa nostra terra per la quale si sentiva preso di profonda affezione.

Le Fasciste udinesi offrono una pergamena al Duce

Abbiamo ammirato ieri, nelle vetrine del negozio Longega, una pergamena di mirabile fattura che le Donne Fasciste di Udine allegheranno a quelle delle altre città venete, per essere offerte tutte insieme, in album artistico, al Duce.

A onore di chi l'ha eseguita (e ancorchè il cartelino non faccia nome ne conosciamo ormai la mano: è quella dell'esimia nostra concittadina Professoressa Teresina Bertoli), poche pergamene vengono eseguite con tanta maestria. E' sempre la stessa concezione profonda e gentile che distingue l'opera della prof. Bertoli; l'abbiamo rilevato recentemente, a proposito della pergamena al Dott. Cav. Carnielli, trattata con garbo veramente signorile.

In questa, il concetto di caratteristica regionale si esprime meravigliosamente nelle quattro miniature raffiguranti Udine, Gorizia, Aquileia, Cividale «le vigili scolte»; e, più sotto, nello sfondo ove si perdono, due figurine prettamente friulane, poichè il «buinz» e la «cosse» non sono d'altri paesi. Al centro della composizione due figure di donne, deliziose donne in festa (Udine e Gorizia) si fanno ridenti incontro alla Nave che riporta il Duce alla Patria, dopo il rischio, ma anche dopo il nuovo triofno nella Tripolitania.

Tutto è fuso con armonia di linea e di colore. La tecnica è perfetta, forse troppo perfetta in certi particolari, e questa è l'unico appunto che noi possiamo fare alla nostra egregia artista, perchè ameremo una minore accuratezza in certi particolari a vantaggio di un maggior effetto di altri.

Ci perdoni la geniale e troppo modesta prof. Bertoli il lieve appunto: troppo pensiero, troppa densità di concetto, troppa finezza c'è nell'arte sua, per non farci pensare ad un «meglio» che sarebbe davvero perfezione assoluta. Pochi ne son vicini ed ella è fra gli eletti. Auguri, ma anche congratulazioni vivissime.

Indovinati i versi friulani, opera di ignoto poeta, e significativa la chiusa:

«Se ti tocin... sin ca no'!».

Udine figurerà degnamente, insieme alle sorelle venete, dinanzi al Duce che «la Provvidenza ci ha lasciato».

B.

TRANSITO VIETATO IN VIA GORIZIA

A partire da oggi, 11 corrente, avranno inizio i lavori di costruzione di una chiavica in via Gorizia, nel tratto compreso tra il viale A. Caccia e via Codroipo. Durante tali lavori è vietato il transito dei veicoli.

BENEFICENZA

Orfanelle di Via Rivis — in morte di Maria Moro: Pletti e Sarti L. 10.

Al Circolo Familiare

Il cav. Broili parla su "Le Terre d'Africa"

Il Presidente del Circolo familiare cav. Enrico Broili, ieri sera nelle sale del Circolo ha parlato del suo recente viaggio in terra d'Africa.

Il cav. Broili non ha voluto fare una conferenza, ma semplicemente adempiere all'obbligo morale, di illustrare e far meglio conoscere i nostri possedimenti africani, assunto da tutti i partecipanti alla recente crociera e in generale da tutti gli italiani che si rechino in terra africana. La Libia — ha detto l'oratore — non è la terra promessa come troppo facilmente potrebbero far credere certe illusorie impressioni, ma neppure è un osso spolpato, che non potrà mai dar nulla di buono e di utile. Questa nostra colonia potrà divenire una parte notevole di ricchezza e di benessere, se sfruttata nella giusta proporzione ed entro i limiti delle sue pur grandi possibilità. Di altronde i notevoli progressi e gli insperati risultati ottenuti in questi ultimi anni stanno eloquentemente a dimostrare ciò che può fare e a ciò che può giungere la gente laboriosa, così che gli stessi stranieri hanno abbandonato molti dei loro ostinati preconcetti ed hanno dovuto riconoscere cose alle quali prima si sforzavano di non credere.

L'oratore si è quindi soffermato ad illustrare, con dati e notizie, gli sviluppi della colonia negli ultimi anni, avuto riguardo ad ogni ramo e fonte di attività. Così ha parlato della mirabile opera di incivilimento e di educazione che vi svolge l'Italia con le sue scuole e con tutti gli altri vari istituti; ha detto dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, cercando specialmente di mettere in risalto come in quest'ultima possa risiedere il prospero avvenire della colonia e come in essa numerose braccia di italiani potranno trovare un adeguato campo di attività. La Libia ha bisogno di essere curata, se si vuole che essa domani sia un potente appoggio per la realizzazione di quegli ideali che la rinnovellata Italia così ardentemente si è proposti. E coll'esprimere la fiducia che quanto è necessario sarà fatto dal Governo Nazionale, il cav. Broili termina la sua bella ed interessante esposizione, salutato dai calorosi applausi dei presenti, fra i quali notavansi S. E. il sen. bar. Morpurgo, il presidente della Commissione Reale cav. uff. dott. Oriolo, il comm. ing. Cantarutti e molti ufficiali.

L'Accademia di Ginnastica e Scherma (Teatro Sociale - Giovedì 13 corr.)

L'Associazione Sportiva Udinese, con a capo il benemerito ed infaticabile presidente Alessandro del Torso, sta ultimando la preparazione della grande accademia ginnica, il cui successo è ormai assicurato.

Nell'ambiente sportivo cittadino l'attesa è vivissima, provocata pure dalla legittima curiosità di vedere all'opera i forti ginnasti che a Cagliari dovranno difendere i colori del nostro Friuli.

Ecco pertanto, nei suoi dettagli, il vasto programma che sarà svolto:

Parte Prima:

1. Soci. Progressione alle sbarre - 4 ginnasti per volta 3 gradi. 2. Allieve - Esercizi di equilibrio. 3. Soci - Esercizi individuali agli anelli; 4. Scherma - Finali del campionato Sociale (Allievi); 5. Allievi - Volteggi di squadra; 6. Allieve - Esercizio collettivo con bacchette; 7. Soci Progressione alle parallele - 4 ginnasti per volta 3 gradi.

Parte II.: 8. Soci - Volteggi al cavallo; 9. Allieve - Esercizio di appoggio; 10. Soci - Esercizi indivuali alla sbarra fissa; 11. Scherma. Assalti fra i sigg. Santostefano Vincenzo, della Soc. Schermisti di Gorizia, e Marcotti Pietro. Sverzutti Augusto, della Soc. Schermisti di Gorizia, e Novacco Franco. Gaier Pino della Soc. Schermisti di Gorizia, e Piussi Alberto; 12. Soci - Esercizio collettivo a corpo libero; 13. Allievi - Esercizi alla spalliera svedese. 14. Soci - Esercizi individuali alle parallele; 15. Piramidi con scale.

Presterà servizio la brava banda del 2 Regg. Fanteria gentilmente concessa.

L'ASSEMBLEA DELLE DAME DI CARITA'

Stamane alle ore 9, nella chiesa di S. Pietro Martire si riunirono le Dame di Carità dell'Opera San Vincenzo de Pauli per l'annuale assemblea.

Dopo la relazione finanziaria, fatta dal rev. padre Bassi, S. E. l'Arcivescovo fece il rendiconto della benefica attività svolta dall'opera pia, compiacendosi per i risultati ottenuti.

Seguì poi, una Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo.

PER LA «FESTA DEL FIORE»

Domani, su invito del presidente del Consorzio antitubercolare della Provincia del Friuli si raduneranno i chiamati a far parte del Comitato provinciale ordinatore della «Festa del Fiore', manifestazione di beneficenza e di propaganda antitubercolare, che si svolgerà in tutta la nostra Provincia nella domenica dello Statuto, 6 giugno prosimo. L'adunanza, fissata alle ore 16 nella Sala del Consiglio provinciale, ha lo scopo di proclamare il Comitato d'onore, di approvare il programma della Festa e l'organizzazione dei lavori.

ADUNATA DEI LANCIERI DI MILANO

Il 10 giugno p. v. nella ricorrenza dell'azione di Fornaci di Monastier, nella quale i Lancieri di Milano coronarono d'un nuovo serto di gloria il loro stendardo, avrà luogo un'adunata commemorativa in Milano, alla quale potranno intervenire tutti gli ufficiali, ora in servizio attivo ed in congedo, che militarono nel Reggimento.

Speciali facilitazioni ferroviarie saranno concesse ai partecipanti. Per informazioni rivolgersi al colonnello Petrosini Vilfrido Milano. Via Lovanio 2.

Il suicidio di una sconosciuta a Selz

Trattasi di una maestra di S. Daniele?

Ieri, a Selz, nei pressi della fornace dei Fratelli Miniussi, in un bacino d'acqua, venne trovato il cadavere d'una donna che giorni addietro era stata vista aggirarsi in quei pressi. L'Arma dei RR. CC. fatta trasportare la salma nella cappella mortuaria del Cimitero di Ronchi, ha iniziate attive indagini per identifcare la sconosciuta che da alcuni indizi sembra sia una insegnante di S. Daniele del Friuli. In attesa di più sicuri dati per identificare il cadavere, questo rimane esposto ancora nella cappella mortuaria.

La suicida è di statura piuttosto bassa, snella, età apparente d'anni quaranta, naso rettilineo, bocca giusta, viso ovale, capelli brizzolati con rilevante mancanza di questi al vertice del capo dove teneva capelli finti. Ha tre anelli all'anulare della mano sinistra di cui uno matrimoniale; al collo tiene appesa una collana d'oro con ciondolo e due pendenti d'argento cerchiati d'oro e perle azzurre, appesi alle orecchie. Indossa una vesta di seta nera con ornamento di tre rose sul petto, soprabito di lana marrone, calze color noce.

L'infortunio di un soldato

Per trattenere due muli imbizzariti rimane colpito dal timone

Nel pomeriggio di ieri, il saldato del 2.o Fanteria, Quirino Menegoni, attraversava il viale che da Vat mette in Chiavris con una carretta da battaglione trainata da due muli. Il militare teneva la briglia i due animali che ad un tratto si imbizzarrirono e si diedero a fuga precipitosa. Il Menegoni cercò invano di trattenerli e in tale tentativo fu violentemente colpito dal timone della carretta al torace. Malgrado ciò il soldato inseguì i muli che poterono essere fermati da alcuni passanti presso il ponte della Roggia.

In quella località il Menegoni e per la lesione riportata e per la corsa affannosa si sentì venir meno e impallidendo si accasciò a terra. Trasportato all'Ospedale Militare, fu accolto con prognosi riservata.

Soldato seminudo scappa dal carcere e si ripara sopra un albero

Nel pomeriggio, dell'altro giorno, la folla che transitava per Piazza del Seminario, fu attratta dalla vista di un individuo il quale, gridando fraci sconclusionate, s'arrampicava sopra un pino del Seminario.

Quel tizio era nudo dalla cintola in su; indossava pantaloni militari e portava al collo una cravatta rossa.

Si trattava, infatti, di un soldato del 2.o Fanteria, certo Ruggero Garutti, saltimbanco di Modena, fuggito dalle carceri disciplinari della vicina Caserma «Girolamo Savorgnan». Il Garutti, un tipo anormale, dopo esser evaso dalla prigione, aveva arditamente scalato un muro di cinta ed era salito sull'albero.

L'intervento di alcuni sott'ufficiali del Reggimento valse a decidere il disgraziato a scendere dal pino ed a rientrare in Caserma.

DONNA ARRESTATA PER OLTRAGGIO AL PUDORE

Stamane verso le ore 5, il vigile rurale Mercale, di servizio in Viale Venezia, procedette all'arresto di certa Enrica Zanussi di Pietro di anni 29 abitante in via Rivis perchè, in preda ai fumi dell'alcool, commetteva atti oltraggianti il pudore.

IN LIBERTA'

Abbiamo dato notizia dell'arresto del giovane Nino Antonini, per aver bastonato certo Pasquale Amerio, dicendo che per lo stesso motivo era ricercato certo Gastone Missio. Ora sappiamo che quest'ultimo, presentandosi alla R. Questura fu rilasciato, nel mentre l'altro ottenne la libertà provvisoria.

SUL LAVORO

— Fu medicato ieri al nostro Ospedale il bracciante Giovanni Covassi d'anni 24, di Bernardo, di Lumignacco per una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra, lesione riportata accidentalmente sul lavoro, presso la ditta F.lli Del Torso.

Guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

UNA CADUTA

— Giocando a rincorrersi, il decenne Ferruccio Bonora di Giovanni, ieri nel pomeriggio, in Piazza Umberto Primo, cadde malamente a terra riportando una ferita al palmo della mano destra.

All'Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

ASSOC. FRA LE FILARMONICHE

Convegno bandistico a Udine

Si sono adunati nella nostra città presidenti e direttori delle Filarmonicha friulane e dai rappresentanti di 22 Società è stata costituita l'Associazione provinciale fra dette Società.

L'Associazione si propone di assistere e curare il miglioramento artistico e lo indirizzo delle filarmoniche e quindi perseguire lo scopo di integrare e completare nel campo educativo e morale, quel programma di miglioramento del nostro popolo di operai ed agricoltori che, in altro campo, cura l'istruzione professionale.

Fra i diversi mezzi che l'Associazione intende di adottare per conseguire lo scopo, v'è quello importantissimo di convegni da tenersi annualmente fra le Bande consociate, il primo dei quali si svolgerà con tutta probabilità nel prossimo settembre in Udine.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e spinaci, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: riso e patate, capretto arrosto, contorno; domani sera: minestrone, carne alla genovese, contorno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 743.2 — pressione al mare 754.0 — temperatura 11.4 — umidità (0-100): 63 — vento: direzione NN. E — forza moderata — nebulosità (0-10): 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 15.9 — minima 7.1.

UNA MESSA IN MEMORIA DI PIO PISCHIUTTA

Nella chiesa del Redentore è seguita ieri mattina alle ore 8 la messa in memoria del primo fascista friulano caduto a Pordenone il 10 maggio 1921: Pio Pischiutta, della squadra «Disperata» del Fascio di Udine.

Accanto alla sig. Pischiutta, mamma del fascista caduto e presidente del Fascio Femminile, si trovavano altri congiunti, il padre di Edgardo Beltrame, la sig. Maria Lorenz Barnaba e numerose altre fasciste; il seniore Liuzzi, Tonini e Cantarutti per il Direttorio del Fascio, molti fascisti e una rappresentanza di avanguardisti.

Dopo la messa un gruppo di fascisti si è recato in cimitero a deporre una corona di fiori, omaggio di affettuosa riconoscenza del Fascio di Udine, sulla tomba monumentale che raccoglie le spoglie di Pio Pischiutta e degli altri caduti fascisti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI GUERRA DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Graziano Vallon: Augusto Bosero 10 — del comm. Francesco Minisini: Augusto Bosero 10 — di Eugenio Lorenzi: Pietro Cerutti 5; M. F. 2; Franzolini Quirino 2.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Lorenzi; Gino Di Francesco 20, Fratelli Scarso 15. In morte di Lorenzi Eugenio: Alfredo Campini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Lorenzi; Erardo Battistella 10.

ISTITUTO ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In morte di Pagavino Abramo di Tolmezzo; Collevati Aldebrando, Cossio Renzo, Monti cav. Luigi, Tipografia Tabacco, Travani Calcinoni e Santi, Massimo Gaudio, De Campo Antonio, Carlini Gabriele, Amerigo Cesconi, Ronzoni Aleardo lire 5 ciascuno. Tot. lire 50.

Arte e Teatri

GLI SPETTACOLI AL SOCIALE

Si daranno, dunque, al Sociale tre rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» così fissate: sabato, ore 21, prima rappresentazione; domenica, alle 15.30, unica mattinata in onore dei combattenti friulani; alle 21 serata di gala in onore di S. E. Cavallero.

Avremo poi un vero avvenimento artistico: lunedì la Compagnia Tumiati-Gentilli darà un'unica straordinaria rappresentazione de «Il vezzo di perle», commedia in quattro atti Sem Benelli.

La novità è attesa dal nostro pubblico che accorrerà certamente numeroso.

Ricordiamo che la Direzione del Teatro ha fissato un programma di rappresentazioni veramente ottime di compagnie drammatiche, dialettali, non escluse le operette con la Compagnia Mauro, il cui debutto avverrà il 21 p. v.

I Cinematografi

Cinema Concerto Moderno

«Oggi 12 Maggio 1926»

Ultime visioni del grandioso capolavoro d'avventure in un prologo e tre parti che si svolge nei bassifondi parigini.

Interprete principale

ZA LA MORT (Emilio Ghione)

Fuori programma: Ultra comica Americana in 1 atto:

ECCOLO È LUI

con HAROLD LLOYD

L'orchestrina sotto la guida del M.o Paul De Barbet eseguirà sceltissimi brani di musica classica e moderna.

Negli intermezzi delle parti suonerà gli ultimissimi ballabili viennesi con accompagnamento di modernissimo

Jazz-Band

Cinema Concerto Eden

Oggi alle ore 17

Repliche trionfali

IL TRENO DI PIACERE

Brillantissima Vaudeville di Hennequin.

Interpreti principali

Elena Sangro - Oreste Bilancia - Pauline Polaire - Alberto Collo - Lidia Quaranta - Alberto Pasquali ed altri 10 astri della cinematografia Italiana.

Grande orchestra con Jazz - Band.

10 Professori diretti dal maestro **Cav. Valentino Quarente.**

Cinema Teatro Cecchini

Oggi ultime repliche

Il Pugnale di Bob

Dramma d'amore e di avventure svolto nel Far-West con interprete il Cooy-Boy

HARRY HARREY

Fuori programma la comicissima in due atti

Flich e Flock in galera

Prossimamente: **L'uomo sulla cometa** con Luciano Albertini (Sansonia).

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del m. Mario Mascagni su "I Canti popolari toscani,,

Il maestro cav. Mario Mascagni, direttore del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», da lui creato e reso degno del pareggio ai Regi Conservatori, ieri sera tenne la sua conferenza su «I canti popolari toscani» dinnanzi a numeroso ed eletto pubblico.

Ancora una volta così avemmo l'occasione di ammirare nel maestro una profonda e vasta coltura musicale, accoppiata ad una squisita sensibilità d'artista, che con chiara, forbita ed efficace dizione, seppe svolgere esaurientemente e genialmente un tema peregrino e simpatico, dirò meglio, originalissimo.

Si presentano a voi, Egli cominciò, tre toscani e per giunta musicisti». La signora prof. Clelia Giaccone, soprano e il prof. A. Ricci al piano illustrarono la conferenza con alcune splendide canzoni toscane.

«Tre toscani, continuò, che il destino ha portati a vivere in questa nobile terra friulana e che, entusiasti dell'arte, hanno pensato di farvi conoscere da vicino le loro canzoni popolari, senza pretese; ma col desiderio di riprodurre quanto di buono e di leggiadro sgorga dall'anima popolare toscana.

E ne spiega quindi il perchè. I friulani, disse, hanno tradizioni nobilissime del genere, che cercano di conservare, e quindi possiedono l'elemento principale per comprendere l'anima popolare di un'altra regione, che, come la loro, attinge alle pure fonti della semplicità di sentimento.

Dopo aver ricordato che Nicolò Tommaseo, nel 1832, avendo studiato l'ambiente toscano e l'anima artistica del popolo, scriveva, assiso sulle rive del torrente Lima, nel pistoiese, che sentiva per prova la necessità di rinfrescare l'anima e l'ingegno comunicando direttamente con la natura e con il popolo, i quali sono gemelli e vicendevolmente si rinforzano, tanto che la letteratura se si distacca dalla natura, si distacca pure dal popolo, il m.o Mascagni applica il pensiero del grande Zaratino alla musica. E se ciò era opportuno nel '32 quando le condizioni di vita e d'ambiente erano così diverse da quelle odierne, i rapporti reciproci fra le provincie meno frequenti e molto più facile conservare intatte le caratteristiche regionali, oggidì è maggiormente necessario il contatto con la natura e col popolo.

I commerci diffusi, le strade aperte, rappresentano davvero elementi di civiltà nei confronti dell'arte? Si chiede l'oratore e risponde: Se maggiori contatti fra popolazioni diverse lasciassero intangibile la personalità di ciascuna, si potrebbero accettare questi elementi; non invece se i contatti finissero col confondere anime diverse, come loro. Nel periodo bellico qui in Friuli, canzoni napoletane, romane e toscane, venivano trasformate e adattate al sentire friulano, che vi aggiunse una vena della sua malinconia e il suo modo di cadenzare; ma non riuscì mai a capovolgere le caratteristiche. Segno questo che il popolo, naturalmente ed istintivamente conserva le sue prerogative di tonalità e di ritmo.

In questo appunto, esclama il maestro, stanno la virtù della spontaneità e la radice della personalità in arte, ambedue capaci di far vivere i sentimenti; la tecnica e la cultura possono essere comuni a tutti i popoli e hanno la funzione di concorrere ad esprimere i sentimenti stessi con più dignità ed eleganza.

I trovatori del tredicesimo secolo non sollevarono a dignità d'arte la musica popolare? Non sono dunque importanti ed interessanti a conoscere le canzoni sbocciate dall'anima del popolo semplici, tenere, confortevoli, specialmente se, di Firenze, ove nel secolo XIV ebbe origine quella «Ars nova florentina» che svincolandosi dalle pastoie dottrinali e scolastiche ed assumendo movimenti liberi e forme più snelle e più vivaci, che già possedeva la musica popolare, in modo da caratterizzare il genio italiano?

Così mentre nella quiete dei monasteri si studiavano i canoni della teoria musicale e la polifonia nascente si dibatteva fra le pastoie dottrinali, il popolo, incurante di quegli studi, cantava docile all'estro ed alla ispirazione del momento creando vere melodie.

Fra la scienza, che voleva fare della musica con formule matematiche, e l'arte, che rispondere al felice e spontaneo intuito del popolo, l'arte fu la vincitrice.

Oggi si ripete lo stesso duello. Finchè i musicisti seppero commuovere il pubblico col sentimento puro e non sopraffecero la ispirazione colla tecnica, sebbene adeguata, allora soltanto furono intesi; mentre che i musicisti privi di genialità, ma ricchi solo di tecnica cerebrale, non riuscirono ad afferrare l'anima del pubblico e le loro musiche morirono, perchè non rinfrescate nella limpida sorgente della natura, ispiratrice inesauribile e feconda.

E proprio nel 400 la canzone popolare toscana influì sui compositori dell'epoca costringendoli ad abbandonare le orribili dissonanze antitonali dei discantisti per assumere un più naturale e ritmico andamento melodico, che generò quadretti di forma meravigliosa e mentre il popolo accompagnava ballate, madrigali e canzoni con istrumenti, nacque l'idea di trascrivere questi canti per i liuti, le citole, le viole e le rebecche.

Ecco l'embrione dell'orchestra, ecco le prime *suites*, preludianti alla sonata, al concerto, al trio, al quartetto.

Così come avvenne in Toscana, nell'ultimo cinquantennio si maturò in Russia, ove le più comuni melodie nazionali animarono le opere di sommi musicisti. La *Kovantina* di Boris Goudonoff, data recentemente alla Scala e al Costanzi, lo attesta, avendo saputo toccare l'anima italiana desiderosa di sentire musica ispirata e non fabbricata.

Ben Innocenzo Cappa una settimana fa bene auspicò il ritorno a Verdi, alla vera, alla pura anima italiana, alla musica cioè del sentimento.

Chiusa questa parentesi, profonda ed opportuna, il m.o Mascagni riprese a svolgere il suo tema.

Accennato ai primi esempi di poesia popolare italiana cantata, come il canto: *O tu qui servas* delle scolte modenesi, dell'800, i canti dell'Anonimo Genovese, sulla vittoria di Lajazzo (1294), la ballata sull'assedio di Messina del 1282, alcuni Lamenti e Lai del milleduecento, rilevò che in due codici vaticani, accanto alle poesie di Lorenzo Orlandi, trovasi segnato: [illegible] (questo di Dante) [illegible] una poesia di Lapo degli Uberti: *secondo la melodia di Mino d'Arezzo.*

E' probabile che le melodie fossero popolari e già note e chiaro appare che poesia e musica appartenevano a distinti autori.

Il popolo toscano haper istinto la necessità di dir tutto cantando. Canta il montanaro quando chiama il contadino, e questo risponde cantando e portando le mani alla bocca, come per impugnare una conchiglia marina; canta il pastore chiamando le pecorelle; il bifolco nel guidare i bovi; le donne quando si chiamano da un colle all'altro con un urlo prolungato che si abbassa gradatamente di tono in una specie di gorgheggio tutto di gola.

Ma l'artigiano e il contadino toscani, aggiunse, non sanno lavorare se non cantando. Anche la natura, in Toscana, cantando un perenne primavera affiora allo spirito la nostalgia del cantare.

Per quella pratica d'ambiente, che m'è dato di possedere, Egli dice, per quanto appresi dai vecchi nostri, per indagini occasionali fatte, non esito a credere che tutto ciò è la continuazione precisa e sicura di quel senso poetico-musicale, che il nostro popolo possiede da secoli. Nessuna meraviglia pertanto se i primi componimenti poetico-musicali fossero parto di una stessa fantasia. Pure oggi ne abbiamo molti esempi.

I canti toscani non sono polifonici come le villotte friulane (a tre voci per lo meno primi e secondi tenori, che quasi sempre cantano in terza, e il basso); ma a una voce sola accompagnata oggi da un violino, mandolino o chitarre, o da altre voci che imitano l'accompagnamento degli istrumenti.

Poi se ne scrissero a tre e a quattro voci — come le maggiaiole, che i giovinotti cantavano con un ramo fronzuto in mano, ramo che nelle notti del Calendimaggio essi piantavano all'uscio od alla finestra della loro amata, insieme a ciambelle, melagrane ed altri doni.

Così pure si scrissero i canti carnascialeschi, le mascherate di carnevale.

Parlò dello strambotto e del rispetto, prezioso e vivace per l'immagini contenute.

Dello stornello espresse tutta la freschissima grazia, l'originalità, e l'improvvisazione, iniziantesi coll'invocazione ad un fiore, nelle gite festaiole, e ispirato precipuamente all'amore. E ne lesse alcuni esempi, delicatissimi, snelli, civettuoli, dolci, facili brevi leggeri.

Ormai i canti popolari toscani continuò, sono ad una voce, e rivelano un manifesto sentimento di libertà; e si cantano non solo dalle comitive a diporto, ma sopratutto a Firenze nella notte dell'Ascensione, accompagnate dal canto di innumerevoli grilli, imprigionati nelle caratteristiche minuscole gabbiette.

E il M.o Mascagna, ascoltatissimo ed applaudito entusiasticamente, terminò così:

«E' la spensieratezza più gaia che in quella notte invade le vie di Firenze; e sono tanti i colori quanti i fiori, che vivono in una tale perfetta armonia sotto il cielo della bella Fiorenza, e sembra che voglia dire alla pallida luna.

«Scendi qui c'è l'arte, qui c'è il calore, qui c'è la vita!

La signora Giaccone, con voce calda e robusta eseguì varie canzoni toscane; fra cui: *Giovanottino mi garbate tanto — Lucciole e Luna dispettosa*, e squisita composizione del m.o Ricci, che al piano confermò i suoi meriti.

Ai tre toscani, artisti geniali, tutta la ammirazione.

****

ULTIMA ORA

La situazione nell'Inghilterra è migliorata ma presenta ancora punti oscuri

Tre deragliamenti con quattro morti

Le notizie del pomeriggio

LONDRA, 10. — Le notizie ufficiali sono sempre ottimiste o quanto meno affermano che la «situazione è immutata» e che «in tutto il paese regna la calma». Talvolta i comunicati del Governosi spingono anche più oltre, e dicono che «la siutazione è soddisfacente» e che «non vi è quasi alcuna tendenza verso la crisi». Ma vi sono, in realtà, indizi che la lotta si è venuta inasprendo. Ce ne fanno avvertiti i disordini che avvengono qua e là nonchè gli stessi aresti fattisi ora più numerosi.

Così a Middlesborough bande di giovinastri hanno infranto i vetri delle vetture in circolazione e la plebaglia ha malmenato un poliziotto lasciandolo privo di sensi; ed è sintomatico l'invito di quel sindaco ai cittadini di non circolare dopo il tramonto.

Conflitti sono segnalati da varie parti, specialmente dalla Scozia: questi conflitti avvennero specialmente nel pomeriggio di sabato e nella domenica, dopo cioè la chiusura dei mercati pel «sabato inglese»; comizi affollatissimi, e nei quali gli scioperanti manifestarono propositi di resistenza. In qualche luogo, dove i comizi furono seguiti da disordini, la polizia procedette ad arresti; gli scioperanti se la prendono particolarmente contro i «volontari» che accorsero da ogni parte per cooperare allo scarico dei viveri ed a migliorare il servizio tramviario: fra essi numerosissimi gli studenti, come sempre e dovunque.

Fra gli arresti vanno menzionati quelli operati dalla polizia di Felling nella contea di Turan, di due capi laburisti: Will Lauther ex candidato al Parlamento e Sauth Shields Harry Boston presidente di un consiglio distrettuale. La polizia si rifiutò di conceder loro la libertà provvisoria.

I "fiancheggiatori,, degli scioperanti

In seguito alla richiesta della Trade Unions d'Inghilterra, alla Trade Unions d'Irlanda, di impedire l'invio di viveri in Gran Bretagna, il porto di Dublino è inattivo e nessuna nave salpa pre attraversare il canale di S. Giorgio. E il Consiglio delle Federazioni di Dublino ha chiesto ai Sindacati irlandesi di opporsi al trasporto di viveri in Inghilterra.

— L'Unione degli operai dei trasporti norvegesi annunzia che fu proclamato, in tutti i porti della Norvegia il baicotaggio delle navi inglesi.

Le ultime notizie ufficiali sono sempre ottimiste

Da notizie ufficiali risulta che la situazione dello sciopero è invariata in tutto il paese. La distribuzione del latte, dei viveri e del petrolio ha funzionato oggi meglio dei giorni decorsi. I servizi di illuminazione continuano ad essere soddisfaceti ed i servizi ferroviari sono in continuo miglioramento. Il Governo è praticamente, in tutti i sensi, in possesso di tutti i mezzi capaci di mantenere i servizi del paese, quali le ferrovie, la produzione e somministrazione di energia elettrica, di trasporti e vettovagliamento. Le riunioni degli scioperanti si sono svolte senza incidenti. Pochi disordini verificatesi in qualche centro sono stati sedati pel pronto intervento della polizia. Sono numerosi i casi di lavoratori che riprendono le loro occupazioni, ma non è segnalato tuttavia alcun movimento di carattere generale per la ripresa del lavoro.

Da notizie giunte al Governo da diversi centri del paese risulta che ovunque si manifestano segni di una certa ansietà fra le diverse categorie di scioperanti. Viva è la preoccupazione circa la fine pacifica del conflitto e numerosi lavoratori temono che la loro azione possa essere interpretata come una lotta contro la costituzione. Anche in caso di sabotaggio contro i servizi trasporto in alcune città di provincia sono considerevolmente diminuiti.

Ventisei navi sono arrivate e partite da Liverpool durante il sabato e la domenica. Oggi il traffico ha raggiunto i 30 piroscafi. I passeggeri che arrivano a Liverpool e in altri porti proseguono per le loro destinazioni senza alcun ritardo, anche per quelle molto lontane. A Plimouth è arrivato oggi dall'Australia e dal sud Africa il piroscafo Ballarat recante a bordo 460 passeggeri che sono partiti per Londra con treno speciale.

Dalle statistiche odierne di due compagnie ferroviarie risulta che lo sciopero è notevolmente diminuito nei trasporti ferroviari. La compagnia ferroviaria di Londra e nord est annuncia di aver messo oggi in circolazione 1000 treni sulla sua rete. Durante il «Weekend» hanno circolato 94 treni merci che hanno trasportato approvigionamenti. Le ferrovie di Londra - Milgand e le ferrovie scozzesi hanno messo in circolazione circa 1000 treni passeggeri, e questo numero sarà aumentato nella giornata di domani.

Vi sono a deplorare oggi tre incidenti ferroviari. A Bishophs Storford vi è stato un morto, a Edimburgo tre morti, a New Castle un ferito, a causa deragliamenti.

Secondo notizie ufficiali di questa sera quasi 4000 treni hanno circolato nella giornata d'oggi; un quinto del personale delle compagnie ferroviarie lavora. La situazione nel paese è geeralmente calma; i disordini sono rari, ma sembra che divengano più violenti.

PARIGI, 10. — Il «Temps» riceve dal suo corrispondente da Londra: Bisogna tenersi in guardia contro un certo ottimismo che farebbe credere che gli operai inglesi manchino di risoluzione e che siano alla fine delle loro risorse, come è detto nei circoli governativi; e che noi ci avviciniamo alla fase puramente critica di questo movimento industriale senza precedenti. Le organizzazioni di fortuna per assicurare il vettovagliamento e il trasporto i corrieri e le informazioni generali del pubblico cominciano a funzionare in modo soddisfacente. La popolazione dei Docks dell'est di Londra, che aveva attaccato brutalmente i veicoli che venivano a cercare i viveri, è ora domata perchè le vettovaglie sono trasportate da convogli di cinque e dieci autocarri preceduti da autoblindate e sorvegliati da soldati con la baionetta in canna. Questo sistema potrà generalizzarsi per alleggerire i docks dove arirvano i carri di derrate alimentari indispensabili alla nazione. Ma precisamente, a misura che la organizzazione governativa per mantenere la vita del paese si consolida sempre più, la reazione di rabbia violenta degli scioperanti sobillati da agitatori comunisti sta diventando pericolosa. Un tale sviluppo è stato preveduto dal Governo. E' forse una ora grave che si avvicina. In secondo luogo, i capi delle Trade Unions parlano da otto giorni di «truppe di riserva», cioè una specie di seconda ondata d'assalto che essi lancierebbero se lo sciopero non fosse abbastanza generale. Quali sono gli effettivi di cui si tratta? Ci sono innanzi tutto gli operai dei ristoranti e dei forni, che hanno ricevuto l'ordine di mettersi in isciopero verso la fine della settimana scorsa. Quelli che fino ad ora hanno obbedito sono stati però rimpiazzati da volontari, sicchè questa offensiva contro i mezzi di sussistenza del paese sarebbe abortita. Altri elementi sui quali i promotori dello sciopero conterebbero per un'epoca successiva sarebbero gli operai delle poste telegrafi e gli impiegati di banca. Se i lavoratori di questi rami saranno invitati a mettersi in isciopero, si può facilmente rendersi conto delle conseguenze che ne risulterebbero con la organizzazioni delle comunicazioni interne e interazionali.

***

Anche il corrispondente londinese dell'Agenzia Havas conferma, nel suo complesso, queste notizie, basate sui comunicati governativi. Profonda impressione produsse sulla popolazione l'uso delle truppe per accompagnare i convogli dei viveri. Il corrispondente poi rileva che in molti punti si manifesta un movimento di ripresa del lavoro: a Cardiff i conducenti e gli impiegati dei trams lavorano, a Hull gli scaricatori hanno proceduto allo scarico del pesce e per la prima volta dal principio dello sciopero si è potuto mandare un treno carico di pesce a Londra.

Desta qualche preoccupazione il fatto che in taluni grandi molini il lavoro è cessato; ma nonostante si crede che l'approvigionamento delle farine per Londra sia assicurato.

Il Polo sorvolato dall'aviatore americano Byrd

Nella triplice gara per raggiungere il Polo Nord, la palma è toccata, in base alle notizie odierne, all'aviatore americano Byrd, che fa parte della spedizione organizzata dall'industriale Ford.

Viene subito fatto di domandare se la vittoria di Byrd diminuisce l'interesse della spedizione Amundsen e di quella dell'aviatore Wilkins, che alla Punta Barrow attende il momento propizio per lanciarsi verso il Polo da un altro settore. Certo, sotto l'aspetto puramente sportivo, la conquista del polo segna un successo al cui paragone impalliiscono le conquiste ulteriori; ma sotto l'aspetto scientifico, la spedizione Amundsen ha un'importanza assai maggiore. Il volo più lento permetterà una più larga copia di osservazioni.

Si apprende che il sig. Coolidge ha fatto trasmettere le sue felicitazioni all'aviatore Byrd e che quest'ultimo ha indirizzato a sua madre, residente a Richmond (Argentina), un messaggio in cui le annuncia il successo dell'ardimentoso tentativo.

Ecco il comunicato ufficiale: Ieri mattina, in piena notte polare, Byrd lasciava la base a bordo del monoplano trimotore «Giuseppina Ford», pilotato da Bennett e ritornava alla Kingsbay dopo 15 ore e 30 minuti di volo avendo impiegato per raggiungere il Polo ore 7 e 20 minuti e 8 ore e 30 minuti primi per il ritorno.

Il "Norge,, parte stanotte

MOSCA, 10. — Il corrispondente dell'Agenzia «Tass» radiotelegrafa dalla King-s-Ray: Il «Norge» sarà pronto a partire stanotte. Un solo motore è stato sostituito; gli altri sono in ordine. L'equipaggio è pieno di ottimismo. Il comandante Nobile ha dichiarato: «Siamo già passati per i pericoli; adesso non abbiamo dinanzi che delle difficoltà».

OSLO, 10. — L'Agenzia telegrafica norvegese, scrive che si ritiene probabile che il Norge parta dalla King-s-bay nella nottata, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli.

La terza spedizione

Forse, mentre si pubblicano queste notizie, anche la terza spedizione — quella diretta dal capitano Wilkins, americana anch'egli - avrà spiccato il volo da Punta Barrow verso il Polo. Questo è il maggiore sbalzo verso l'ignoto che sia mai stato osato da uomini dopo che Amundsen fece il suo tentativo l'anno scorso.

Dita e naso gelati

PARIGI, 11. — Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da New York che l'aviatore Bird ha avuto varie dite ed il naso gelato mentre compiva osservazioni sopra il polo.

Notizie in breve

— IL SENATO è convocato per il 18 corrente.

— Al Teatro Argentina di ROMA fu inaugurato ieri il Congresso dei Giudici conciliatori, presente il Ministro della Giustizia on. Rocco che vi tenne un applauditissimo discorso.

— A MILANO, iersera, in piazza Belgioioso, l'on. Turati ha pronunciato un discorso politico, riaffermando l'immutabilità delle direttive fasciste.

— Ad ASSO, paese vicino a MILANO, l'ex direttore dell'«Avanti» Giacinto Menotti Serrati, mentre passeggiava con un amico, colto ieri verso le 16 da improvviso malore è caduto a terra. Ogni tentativo della scienza fu inutile. Poco dopo, il colpito spirava senza aver ricuperato i sensi.

Arditi esercizi di pattuglie libiche all'Ippodromo di Verona

VERONA, 10. — Ieri all'Ippodromo di Borgo Roma i cavalieri libici hanno eseguito arditi esercizi di pattuglie e collettivi, alla presenza di una enorme folla, accorsa anche dalle provincie limitrofe.

La rapidità colla quale gli interessanti esercizi sono stati eseguiti ha provocato sovente vive acclamazioni da parte dei presenti, tra i quali erano le autorità cittadine.

Riunione ciclistica a Roma

ROMA, 10. — Ieri al Motovelodromo Appio, ha avuto luogo una interessante riunione ciclistica. E' stata disputata tra le altre una gara ad inseguimento nella quale la squadra composta da Fustini, Trasciatti, Carli, Giaccheri, Del Grosso e Giorgetti ha vinto per ottanta metri sulla squadra composta da Croce, Frascarelli, Bergamini, Olivieri e Mori. E' seguita un'americana professionisti su giri 125 (Km. 48) per la quale prendono il via undici coppie che disputano otto traguardi. Rimane vittoriosa la coppia Giorgetti Carli che vince 5 traguardi. Ecco la classifica: 1. Giorgetti - Carli con punti 32, che percorrono i 48 chilometri in ore 1.15'52"; 2. Fratelli Bergamini, punti 19; 3. Olivieri - Trasciatti, punti 15; 4. Del Grosso - Croce, punti 10.

I prossimi Gran Premi all'Autodromo di Monza

MILANO, 10. — L'«Automobil Club» di Milano e la S. I. A. S. stanno preparando i regolamenti nei diversi Gran Premio per la riunione di settembre all'Autodromo di Monza. Essi sono: il sesto Gran Premio dell'Automobil Club d'Italia, il primo Gran Premio di Milano, il terzo Gran Premio del Turismo di 24 ore e il quinto Gran Premio delle Nazioni per motociclette.

Il sesto Gran Premio dell'Automobil Club d'Italia, retto della formula internazionale adottata per tutti i Gran Premio 1926, si svolgerà il 5 settembre su una distanza di 800 km. ed esso è la prova decisiva obbligatoria per il Campionato del Mondo. Il Gran Premio Milano di nuova istituzione, gara di velocità su 50 Km. sarà corso l'8 settembre. Vi saranno ammesse tutte le vetture da corsa, di qualunque cilindrata, divise in 4 categorie. Il terzo Gran Premio del turismo di 24 ore, che avrà inizio il 12 settembre per vetture da turismo esige che le macchine partecipanti siano rigorosamente conformi ai tipi B serie descritti nei cataloghi e divisi in 5 categorie secondo le cilindrate. Il quinto Gran Premio delle Nazioni per motociclette si svolgerà il 19 settembre sulla distanza di 200 km. per le motociclette di 175 e 250 cmc. di 200 km. per quelle di 350 e di 300Km. per quelle di 500.

Questa mattina alle ore cinque dopo penosa malattia a non lungi distanza della moglie spirava l'anima buona di

ACHILLE BERTUSO

Decorato al valor militare

Ne dànno commossi il triste annuncio i quattro figlioletti, i genitori; fratelli, sorelle e parenti tutti. Si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo domani alle ore 10 partendo da Via Paolo Canciani (Corte Giacomelli 7).

Udine, 11 Maggio 1926.

Comune di Rive d'Arcano (Friuli)

Avviso di Concorso Levatrice

A tutto 31 maggio è aperto avviso di concorso al posto di levatrice condotta.

Stipendio L. 2400 - Servizio attivo L. 400 - Trasporto L. 200 - Caro viveri di legge. Tassa di concorso lire 50. Documenti di rito.

IL SINDACO
Covassi.

Gli "ex Bersaglieri „ a San Daniele

Giornata indimenticabile quella trascorsa domenica scorsa nella ospitalissima San Daniele, dalla nostra Società «Ex Bersaglieri Lamarmora».

Di buon mattino, con il tram Udine-San Daniele, al quale era stata aggiunta per l'occasione, con gesto gentile e simpatico dall'egregio ing. Cantoni messa a nostra disposizione una vettura; oltre una trentina di «ex bersaglieri» con il labaro sociale e la presidenza al completo, lasciarono la città, per le verdeggianti colline con meta: San Daniele del Friuli.

La giornata piena di sole permetteva di spaziare l'occhio e ricrearlo della meravigliosa visione delle nostre montagne, incappucciate di nece e delle verdeggianti colline, e della sconfinata pianura.

L'avvenimento di poter finalmente goder il sole dopo tanti giorni... oscuri, aumentò l'allegria dei gitanti, l'esuberanza dei baldi... «ex piumati».

Lo «sbarco» a San Daniele, fu trionfale: è la parola.

Gli ospiti graditi erano attesi dalle Autorità comunali con a capo il cav. dott. Legranze in rappresentanza del sindaco generale comm. co. Quintino Ronchi; dalle rappresentanze con bandiera dei sodalizi Civili e Patriottici della città; dalle scolaresche con il corpo insegnante al completo e dalla Banda sandanielese che, all'apparire degli «ex bersaglieri» intuonò inni patriottici.

Una follagrandissima raccoltasi sul piazzale della stazione, improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia agli arrivati.

Poscia questi, in corteo, preceduto dalla banda e con in testa le Autorità ed il labaro della Società Bersaglieri, si portarono sul Mercato, di fronte al bel Monumento ai Caduti, ai piedi del quale deposero, in atto di reverente omaggio una grande corona d'alloro.

Accompagnarono il patriottico gesto, belle parole pronunciate dal presidente della Società, signor Aristide Caneva.

Terminata la significativa, breve cerimonia, seguì nelle magnifiche sale della Loggia Municipale un ricevimento in onore degli ospiti.

Quivi portò il saluto affettuoso e un sentito ringraziamento per l'accoglienza fatta agli ex bersaglieri, il presidente sig. Caneva.

Nobili parole, improntate alla più schietta simpatia e cordialità, pronunciò l'assessore cav. dott. Legranzi. Entrambi furono applauditi.

Fu seguito poi un signorile rinfresco, offerto dal Municipio di S. Daniele.

Alle 12, alla Trattoria «Alle due sorelle» si consumò il banchetto, al quale parteciparono tutte le autorità Comunali ed i rappresentanti le associazioni Sandanielesi.

Durante il banchetto segnò sovrana la allegria e la massima cordialità, non mancarono i brindisi.

Nel pomeriggio, con delle potenti autobus, i gitanti furono accompagnati a fare un giro di piacere fino a Pinzano.

Indi di nuovo a S. Daniele e conseguente doloroso distacco degli «ex bersaglieri» per il ritorno.

Durante tutta la giornata, così meravigliosamente trascorsa, essi ebbero occasione di constatare, ancora una volta, lo spirito altamente patriottico dei sandanielesi e la ospitalità loro veramente insuperabile di cui sono prodighi.

Impressioni queste che resteranno incancellabili e gradite nella memoria dei gitanti.

La gita in Dalmazia delle Università Popolari del Veneto

L'Università Popolare di Venezia ha organizzato una magnifica gita in Dalmazia, la quale si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 luglio prossimi col grande e celere piroscafo di lusso «[illegible]» della Società San Marco.

Alla gita possono intervenire i soci delle Università Popolari e Società di Coltura del Veneto ed anche altre persone presentate dai soci stessi.

Il prezzo del viaggio che si effettuerà in prima classe è di lire 235 per persona e darà diritto pure al letto ed al vitto per tutta la durata della gita. Il vitto comprende: caffè latte e pane per la colazione, minestra, un piatto senza carne, un piatto di carne con contorno, formaggio, frutta, caffè per il pranzo; risotto o pasta asciutta un piatto di carne con contorno, formaggio, frutta e caffè per la cena; pane a discrezione e vino a parte.

Ecco il programma del viaggio: 7 luglio, ore 6 partenza da Venezia (Bacino S. Marco) ore 24 arrivo a Zara, toccando i porti di Trieste, Pola e Lussino — 8 luglio: ricevimento dei gitanti a Zara e visita della città; ore 18 partenza da Zara — 9 luglio, ore 12 arrivo a Venezia. Anche durante la permanenza a Zara i gitanti consumeranno i pasti a bordo.

Dato il prezzo assai tenue e l'accurata organizzazione la gita promette di riuscire magnificamente.

Coloro che intendono parteciparvi devono inviare l'importo di lire duecentotrentacinque alla segreteria dell'Università Popolare, presso l'Ateneo Veneto S. Fantin, Venezia, a mezzo vaglia postale, specificando oltre il nome e cognome e indirizzo del mittente anche la qualità delle persone per l'opportuna assegnazione delle cabine.

Le accoglienze a Rina M. Pierazzi

Cordiale, festosa accoglienza, simpatica dimostrazione d'affetto ha avuto Rina Maria Pierazzi — direttrice della rivista, da parte di tutte le «Cordelliane» udinesi accorse numerose a riceverla. L'eletta scrittrice giunse tra noi sabato scorso, accompagnata da una ventina di cordeliane connazionali che con Lei hanno visitato i luoghi sacri della nostra guerra. Alla stazione oltre alle molte signorine del Gruppo Udinese, con la presidente signora Armida Stroili, accorse a portare il loro benvenuto, venne ossequiata dal bar. prof. E. Morpurgo. Con squisito pensiero le venne offerto uno splendido mazzo di rose bianche presentate dalla gentile signorina Rina Fantoni vice presidente del gruppo.

Al gentile ricevimento svoltosi fra la più schietta cordialità, alla illustre signora venne presentata, dalle graziose signorine Nidia Pillinini e Mercedes Tonini, un'artistica pergamena accompagnata da semplici affettuose parole.

Nella sua breve visita la marchesa R. M. Pierazzi recò il plauso al promettente Gruppo Udinese diretto con tanto amore dalla Signora Stroili e che già esplica e diffonde la migliore attività benefica.

Tassa sul valor locativo e sul bestiame

L'obbligo della denuncia

Ricordiamo come a termini delle disposizioni regolamentari, tutte le persone o enti che hanno a loro disposizione nel Comune, una casa od un appartamento con mobili propri o d'altri, sono tenuti a farne regolare denuncia, entro il 31 del corrente mese all'Ufficio Comunale delel tasse il quale ha istituito, per comodità del pubblico e per agevolare la distribuzione gratuita dei moduli e ritiro delle denunce, un apposito Ufficio situato nello stesso Palazzo Municipale I. Piano.

Riportiamo più sotto le pene pecuniarie cui andrà incontro colui che non ottempererà alla denuncia, che è obbligatoria, o colui che farà una denuncia infedele.

Notisi che tutti devono presentare la detta denuncia, anche coloro che si ritenessero esenti dalla tassa a sensi dell'articolo 6 del relativo Regolamento, e cioè gli agricoltori e coloro i quali pagano un fitto annuo inferiore alle lire 1100.

Decorso il termine della presentazione delle denuncie, l'Ufficio Comunale, previo controllo, procederà alle relative eliminazioni, agli accertamenti d'Ufficio ed alle immatricolazioni dirette dei contribuenti.

Così dicasi per la denuncia del bestiame (bovini, suini ed ovini).

Tassa sul Valore Locativo. — Art. 14. — Il contribuente che ometta di fare la dichiarazione entro il prescritto termine incorrerà in una soprattassa eguale all'imposta cui va soggetto. Quegli che farà una dichiarazione infedele incorrerà in una sopratassa eguale all'imposta dovuta sulla differenza tra il valor locativo accertato e quello dichiarato. Trattandosi di valore locativo presunto non vi sarà però luogo a sopratassa, se la differenza non eccede il quarto del valore locativo accertato. (R. Decreto 3498 art. 10).

Tassa sul Bestiame. — Art. 14. — L'omissione della notifica entro il termine prescritto e la notifica infedele saranno punite con ammenda pari al doppio della tassa da pagarsi per il bestiame non denunciato.

VOCI DEL PUBBLICO

Pubblica comodità mancante

Da qualche tempo è stata chiusa l'«Agenzia di città» per la vendita dei biglietti ferroviari, agenzia che tanto favore aveva incontrato sia nei cittadini, sia nei forestieri, per la maggior comodità e per la praticità del servizio.

Non è chi non veda di quanta utilità torni per la cittadinanza e per quanti hanno necessità di viaggiare, l'avere, in luogo centrale, che ad Udine indubbiamente è la piazza Vittorio Emanuele, un Ufficio autorizzato all'emissione dei biglietti ferroviari, degli abbonamenti e di tutte quelle molteplici operazioni dei servizi ferroviari che altrimenti dovrebbero essere effettuate presso la Stazione Centrale.

Anche il Patronato per gli Infortuni e le Assicurazioni Sociali ne risentirebbe evidente vantaggio, quando si consideri la semplificazione che ad esso ne deriverebbe dall'avere a portata di mano apposito ufficio mediante il quale predisporre i mezzi di trasporto ai numerosi operai che il Patronato stesso, con encomiabile zelo ed attività, incanala nelle regioni del maggior lavoro.

E' sperabile quindi che S. E. Pannunzio, Sottosegretario per le comunicazioni, voglia con sollecitudine appagare questo sentito bisogno della cittadinanza ed affidare l'Agenzia alla Ditta che assicuri l'ubicazione dello ufficio in posto centrale e beneviso alla cittadinanza.

X. Y.

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio de Fornera, si è costituito in Flambro di Talmassons una società anonima per azioni denominata «Società Anonima Pro Flambro» per la durata di anni cinquanta.

Il capitale è di lire dodicimila aumentabile. Amministratore è stato chiamato don Enrico Da Ronco.

— Con atti del dott. Alfredo Cavalieri, il signor Vianelli Giacomo fu Luigi, socio della Società «Chiabai-Vanelli - Urbanis — Produzione Laterizi» acquistava le quote di comproprietà di tre quarti di spettanza degli altri soci sigg. Urbanis Andrea fu Giuseppe e figlio cav. Giuseppe e Chiabai Simone fu Stefano, e quindi la rappresentanza di detta Società, per quanto riguarda la fornace di Bagnaria Arsa, oggetto della cessione, si concentrava nel socio Vnaelli Giacomo fu Luigi.

— Pure con atti del dott. Alfredo Cavalieri, venivano ammessi a nuovi soci della Società in accomandita seplice «Beni Stabili di Lignano» con sede in Udine, i sigg. comm. Antonio Rizzani, Bonifacio e Gio. B. fu comm. Leonardo e Toso Rina fu Sebastiano ved. Rizzani, i quali sottoscriveranno lire 50 mila di capitale sociale, apportando per tale importo porzione dell'immobile in Comune Amministrativo di Latisana censuario di Pineda.

— Pure con atti del dott. Alfredo Cavalieri i signori Lovaria Fabio fu Antonio; Lovaria Antonio di Fabio; Frangipane co. Luigi fu Antigone; Mattelloni Giovanni Battista fu Giacomo; Mattelloni Pio fu Luigi; Paolini Gio. Batta fu Giacomo; Paolini Gioacchino fu Giacomo; Grassi Ermenegildo fu Francesco; Volpetti Giovanni di Antonio; Croatto Elia di Giacomo; Patroncini Gioacchino fu Pietro; Fabbro Pietro fu Domenico; Mauris Emilio fu Antonio; Fabris Luigi fu Alessandro; Mattelloni Massimo di Gio. Batta di Pavia di Udine, costituivano la Società Anonima Cooperativa «Circolo Agrario di Pavia di Udine» con sede in Pavia di Udine.

Scopo della Società è principalmente di acquistare per conto dei propri soci, concimi, anticrittogamici, sementi, macchine e quanto altro loro occorrente per l'esercizio dell'agricoltura. Durata anni dieci prorogabili. Azioni di lire 50 ciascuna.

Cronaca Sportiva

FULGOR B. MAFFIOLI 1 - 0

Domenica alle ore 15.30, sul campo di Piazza d'Armi, s'incontrarono le squadre Fulgor F. C. e R. Ditta Maffioli. La vittoria arrise alla prima, che, al 37' della seconda ripresa, segnava per merito di Saccavino, su calcio di rigore, il goal decisivo a coronamento di una costante superiorità.

Formazione della squadra vincitrice:

Perisetto, Morandini, Partisani, Casasola, Saccavino (cap.) e Bernardis; Del Medico, Cresatti, Lipizer, Gabai (ris.) e Pizziolo.

OLIMPIA B. PORPETTO 2 - 1

L'Olympia, scesa a Porpetto mancante dei suoi migliori uomini ha dovuto impegnarsi a fondo per assicurarsi la vittoria. Il Porpetto, che per l'occasione era sceso in campo rinforzato da quattro elementi della Sangiorgina, ha dovuto cedere di stretta misura alla balda compagine di Bepi.

Il primo tempo vede una lieve superiorità bianco nera, concretata da Di Bert con un fulmineo tiro in porta, che Moretti, può appena toccare la palla con le dita.

La ripresa cambia fisonomia. Sono i rosso verdi che conducono la danza. Paganini, al 20' e al 25, m. segna due magnifici goal, dando così la vittoria alla sua squadra. Gli olympionici vogliono accrescerre il punteggio, ma il portiere bianco nero non permette loro di violare nuovamente la sua rete. Poi la fine.

Squadra vincente: Moretti, Loschi e Menotti, Bertoli, Rafini e Prosperi; Valente, Sedran, Paganini, Romano e Modesti.

Altri esiti: Esperia b. Poscolle 5 a 3 — Fulgor b. Itala 2 a 0 (per forfait).

L'ATTIVITA' DEL CLUB CICLISTICO

Il campionato Veneto — per il quale fervono intensi i preparativi — sarà proceduto da un'altra grande manifestazione su strada. Verrà disputata cioè la II. edizione delle Coppe «Luigi Moretti» «Gazzettino Illustrato».

Questa corsa che l'anno scorso ebbe un risultato magnifico e che fu vinta dal campione italiano Ferrato, verrà disputata su un nuovo percorso con arrivo come per il passato sullo spazioso Viale Venezia.

E' questa la prova d'assaggio dei friulani per il prossimo Campionato Veneto che sarà qui disputato.

Il Club Ciclistico Udinese armato di volontà e passione, vuol portare a termine un programma sportivo che porti la nostra Città all'altezza delle migliori consorelle nel campo ciclistico.

La Busta Fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la Busta della Fortuna delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna quindi soltanto le **Buste** delle **Tombole Nazionali** si possono chiamare le veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il **2 giugno 1926** vi *sono in vendita anche le* **Buste della Fortuna** al prezzo di L. 18, ed ogni busta è formata di 8 cartelle contenenti tutti 90 numeri. Per fare opera buona e non avere rimorsi acquistate almeno una Busta della Fortuna per tentare un buon premio che può essere anche di **L. 200 mila.**

Ogni cartella separata costa L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso **la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Aprile 1926

Attività			Passività		
Cassa	L.	386.203,76	*Depositi fiduciari*	L.	8.378.465,67
Camb. e Buoni del Tesoro	„	8.350.839,30	*Cassa di Prev. Impiegati*	„	93.439,57
Valori dell'Istituto	„	1.430.155,62	*Azion. conto divid.*	„	32.069,00
Effetti per l'incasso	„	688.349,10	*Antic. pel credito agrario*	„	330.989,30
Conti corr. garant. ed ant.	„	910.174,84	*Corrispondenti*	„	3.676.410,63
Corrispondenti	„	1.375.290,34	*Creditori per avalli*	„	1.118.329,00
Stabili e Mobili	„	150.001,00	*Depositanti a gar. e cust.*	„	5.802.885,19
Debitori per avalli	„	1.118.329,00	*Capitale e riserve*	„	682.696,87
Valori di terzi a gar. e cust.	„	5.802.885,19	*Rendite e risconto*	„	319.877,96
Spese, int. pass. imp. tasse	„	222.935,54			
Totale	L.	20.435.163,19	*Totale*	L.	20.435.163,19

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA